



COMUNE DI GENOVA

N. 20

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 maggio 2009

### VERBALE

CCXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A INTEMPESTIVITÀ DI  
RISCONTRO ALLE INTERROGAZIONI A  
RISPOSTA SCRITTA.

**PIANA (L.N.L.)**

“Io voglio ringraziarla, signor Presidente, per aver accolto questa mia richiesta perché diventa sempre più difficile cercare di svolgere al meglio il ruolo che ci spetta, cioè quello di opposizione, in funzione della carenza dell'operatività della macchina comunale e soprattutto dell'assoluta mancanza di collaborazione da parte della Giunta nel fornire risposte ad atti dovuti. Ho ormai appreso, in questi due anni di esperienza, che purtroppo, nonostante al Consiglio Comunale si voglia riconoscere un ruolo di controllo e d'indirizzo dell'attività dell'amministrazione, vedere votato un ordine del giorno, magari all'unanimità o a grande maggioranza, non corrisponde quasi mai a far sì che i contenuti di questo ordine del giorno poi si traducano in azioni concrete. Lo stesso vale per le mozioni e per le interrogazioni o le interpellanze.

Ringrazio i colleghi che si sono impegnati nel redigere delle bozze di modifiche regolamentari che dovremo poi discutere e chi ha cercato di introdurre l'opportunità di dibattere delle interrogazioni magari nelle commissioni e non nel Consiglio Comunale per far sì che i tempi non siano così dilatati, ma il problema sul quale oggi mi voglio soffermare è proprio la mancanza di riscontro alle interrogazioni con risposta scritta. Il regolamento

prevede 30 giorni di tempo e questo è uno strumento fondamentale perché dà a noi la possibilità di acquisire delle informazioni certificate e messe per iscritto da parte dell'amministrazione in funzione delle quali poi calibrare le nostre iniziative politiche.

Ho qui l'elenco di quelle che ho presentato in questi due anni di attività: ne ho diverse del 2007, del 2008 e del 2009 che sono rimaste assolutamente disattese. Vorrei capire che tipo di correttivi ha intenzione di intraprendere l'Amministrazione proprio per sanare questa incresciosa situazione nella quale non solo io, ma tutti i colleghi si trovano e per fare in modo che l'opposizione possa essere adeguatamente informata e non debba rincorrere le informazioni per poter calibrare nel migliore dei modi i propri interventi di indirizzo e controllo nei confronti della macchina comunale”.

### **ASSESSORE PISSARELLO**

“Il tema posto fa parte della nostra quotidiana attività amministrativa e da trovare assieme per avere più facilità di scambio, di relazione e d'informazione anche nei confronti di chi dai banchi dell'opposizione ci aiuta, anche con la critica e con il contrasto, nell'amministrazione.

Per quanto riguarda le interrogazioni con risposta scritta, molto spesso i termini si rivelano stretti in relazione alla tipologia delle domande perché laddove noi, una volta ricevute le richieste, dobbiamo acquisire informazioni da diversi uffici, questo necessariamente determina una successione di domande, informazioni, risposte e precisazioni che determinano sicuramente un certo lasso di tempo. Poi c'è la parte di redazione e quella di invio.

Io credo che la Giunta possa confermare la piena disponibilità a dare tutto il contributo possibile per arrivare a questo scambio d'informazioni. In questi due anni abbiamo avuto circa 550 richieste che peraltro si concentrano in capo ad alcuni assessori. Io ad esempio nella sola giornata di ieri ne ho ricevute nove, quindi capite che ci sono alcuni poli che attraggono e questo determina anche un po' di fatica a rispondere.

Il consigliere Piana ha presentato 43 richieste; per 33 ha ricevuto risposta, per 3 delle rimanenti non sono ancora scaduti i 30 giorni e 7 sono oltre i 30 giorni, Credo che questo non sia un dato così pesante, è un dato che denota un po' di fatica, come dicevo prima, ma sicuramente nello spirito di collaborazione e non di mancata collaborazione”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Io a dire il vero non sono troppo soddisfatto anche perché non ho sentito nessun tipo di riscontro, di proposta concreta che tenda un po' a limitare questo disagio che noi da tempo sopportiamo. Sicuramente, assessore, quando

ci si trova ad occuparsi di mobilità, a presentare un piano urbano come quello che è stato predisposto, il progetto Mercurio e una serie di questioni che sono all'attenzione dell'opinione pubblica, è evidente che nove interrogazioni in un giorno sono persino poche, quindi forse anche noi come Consiglio non lavoriamo a sufficienza per portarvi delle interrogazioni. Devo dire però con soddisfazione che un minimo di riscontro e di ritorno questa mia iniziativa l'ha avuto perché quando è stata resa pubblica, anche attraverso un articolo di giornale, guarda caso è giunta risposta ad una mia interrogazione alla quale tenevo particolarmente. Mi riferisco a quella con la quale chiedevamo dei chiarimenti sulla costruzione della Moschea.

Finalmente abbiamo un documento scritto, al di là delle tante parole che sono state dette, dove il Comune dice sostanzialmente che non è necessario modificare il piano urbanistico e questo lo valuteremo sicuramente con attenzione, anche con i legali dei quali ci vorremo avvalere. Il Comune dice che si possono tranquillamente dare in concessione aree pubbliche senza fare bandi di assegnazione - e anche questo è un aspetto che avremo modo di approfondire - e che verrà valutato da parte dell'amministrazione soltanto in seguito se l'inserimento della Moschea comporterà la modifica dei progetti di riqualificazione già esistenti per il Lagaccio, cosa che a fronte della revisione dei terreni assegnati agli amici di via Napoli, credo che si commenti da sola ed è per questo che ribadisco la necessità di avere delle risposte in termini utili, proprio per poter utilizzare quello che l'Amministrazione finalmente mette nero su bianco per agire nei modi più opportuni e consentiti per fare il nostro mestiere di opposizione”.

CCXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DE BENEDICTIS,  
BERNABÒ BREA, DELLA BIANCA E BALLEARI,  
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
STRISCE BLU ALBARO – CORSO ITALIA.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Il provvedimento preannunciato a partire dal 5 giugno per quanto riguarda la nuova blu area in Albaro e corso Italia, ha allarmato alquanto i cittadini e i fruitori di questa zona nel senso che in entrambe le aree i cittadini sono costretti al pagamento per posteggiare. Abbiamo letto delle proteste dei residenti e anche degli esercenti gli stabilimenti balneari. Poi protestano anche i

bagnanti costretti a questo pagamento e noi pensiamo in modo particolare ai ceti più deboli, a coloro i quali per trascorrere qualche ora in serenità, ancorché il mare spesso non lo consenta, considerate le condizioni dello stesso, sono costretti a questo balzello. Pensiamo oltretutto ai fruitori delle spiagge libere, quindi al ceto più debole.

Abbiamo poi letto della raccolta di firme da parte dei cittadini residenti che protestano e invitano la Giunta a ritirare questo provvedimento. In conclusione io proporrei di soprassedere circa l'adozione di questo provvedimento a partire dal 5 giugno, di tenere conto del contributo che emergerà dalla petizione dei cittadini e approfondire questo provvedimento nella competente commissione consiliare”.

### **DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Assessore, credo siamo tutti d'accordo che questo provvedimento è stato fatto in modo frettoloso, costosissimo, senza programmarlo come si deve e sicuramente non ha portato nessun miglioramento al servizio pubblico. Il cittadino genovese, ma anche il turista, ogni volta che si avvicina a quella zona deve pagare. So che avete necessità di fare cassa però credo che non sia giusto approfittarne in questo modo così vergognoso.

Poi vorrei chiedere: al municipio Medio Levante resta qualcosa di questa gabella che pagano i cittadini o va tutto a Genova parcheggi, e poi dove va a finire? Come ha detto il collega Grillo, ormai i clienti dei bagni sono già diluiti di oltre il 30%, quindi volevo fare una proposta: perché non fare tutta zona blu in modo che i residenti posteggino liberamente e quelli che vengono da fuori se vogliono pagano, altrimenti vanno da un'altra parte?

E a proposito di altra parte le dico questo: visto che quelli che frequentano i bagni non sono tutti ricchi come voi pensate, c'è anche gente normale che adesso è obbligata a salire sull'autobus con l'ombrellone, il borsone, il bimbo con l'ochetta salvagente già gonfia, cerchi di far diventare balneabile il Bisagno e facciamo una bella spiaggia, così i “misci” andranno nel Bisagno e gli altri andranno al mare.

Avete messo dei cartelli dai quali non si capisce niente, una grande P, poi ci sono moto, biciclette e si dice che dal 16 settembre al 14 maggio possono andare anche le auto. Ma il 16 settembre da noi è ancora estate, allora facciamo primo ottobre – 30 aprile, tanto noi parliamo e voi quello che dovete fare lo fate: avete deciso di fare così e così farete. Almeno cerchiamo di venire incontro a qualche esigenza dei cittadini, magari i meno abbienti”.

## **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“E’ sconcertante la propensione al caos della Giunta Vincenzi. Ogni volta che prende un provvedimento è la fine. Nessuno ci capisce più niente: ordini, contrordini, variazioni fino all’ultimo momento, ma non quelle richieste dai cittadini. L’incapacità di gestire questa città è evidente.

E’ un delitto andare in corso Italia, è un delitto poter andare al mare? Ci sono stabilimenti cari e quelli ex comunali. Perché il cittadino deve essere penalizzato in questa maniera? Ha detto giustamente Grillo che la gente cerca solo un po’ di serenità e perché vogliamo negarli questa serenità? Veramente il Comune deve estorcere questa gabella ai cittadini, non li può lasciar vivere in pace? La gente è stufo di come stiamo facendo politica, vorrebbe vivere semplicemente e tranquillamente la sua vita, invece gli rompiano l’anima con ogni provvedimento che questa Giunta prende.

Il caos purtroppo è innegabile, basta leggere i giornali. Tra l’altro poveri i dipendenti della Genova parcheggi perché so che spesso la gente si arrabbia anche con loro che non c’entrano assolutamente niente. C’è una mancanza di informazione e di chiarezza, anche nella segnaletica. Comunque il problema grosso è quello del costo. Non è pensabile avere tariffe così alte. Io credo che la gente sia molto paziente con noi perché in realtà dovrebbe incavolarsi e distruggere tutto. Non è possibile accettare queste prepotenze che sono fatte sempre male, sempre per fare più danno al cittadino. Dovremmo curare l’interesse pubblico, ma qui l’interesse pubblico non può essere quello di far pagare due euro l’ora o 25 euro per la blu area. Interesse della Giunta è anche di avere un minimo di consenso e di pace sociale, indipendentemente dal suo colore e credo che lei dovrebbe veramente, ancora una volta, rivedere la situazione. Così non è sostenibile e la disaffezione della gente verso chi governa questa città aumenterà sempre. Si vuole solo creare problemi al cittadino per il gusto di guadagnare due euro, come se poi questo risolvesse il problema delle nostre finanze”.

## **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Molto è già stato detto, però so che ieri gli assessori Pissarello e Scidone hanno avuto un incontro con i rappresentanti degli stabilimenti balneari e dei consumatori che hanno avanzato alcune ipotesi di marcia indietro, il ripristino del punto 7 della delibera dove si parlava di 30 euro per tutta la stagione per 6 ore al giorno o comunque l’abbonamento per 8 ore al giorno al costo di 30 euro bimensile. Di fatto è ovvio che in un momento di particolare crisi economica come questo, con le famiglie che oggi sicuramente faticano più di ieri ad arrivare alla fine del mese, il Comune non può far finta che tutto sia rimasto normale ed è chiaro che di fronte ad esigenze reali, per le famiglie che

magari non possono permettersi una vacanza fuori città, occorre dar loro la possibilità che il posteggio non costi più della cabina presso lo stabilimento balneare perché a conti fatti una persona pagherebbe più di parcheggio di cabina.

Inoltre si parla tanto di dare aiuto anche alle categorie economiche e questo è un modo per dimostrare che l'Amministrazione non è insensibile di fronte all'aiuto che le categorie economiche oggi chiedono e che non va soltanto nell'interesse di chi gestisce stabilimenti balneari, ma anche delle molte famiglie genovesi che non potendosi permettere di andare a fare vacanze fuori città, usufruiscono degli stabilimenti balneari in città. Quindi le richieste avanzate ieri, anche per quanto riguarda le tariffe giornaliere che sono troppo esose, ma che potrebbero scendere a 50 centesimi almeno fino a che non sarà attuato il sistema di trenino elettrico o altro sistema, non possono rimanere inascoltate, ma la Giunta deve in qualche modo farsene carico e ritornare indietro rispetto a una prima delibera che vedeva tutti d'accordo sull'andare a mettere a regime quel tipo di sosta”.

### **BALLEARI (F.I.)**

“Io mi chiedo se le strisce blu in corso Italia vogliono ripercorrere il successo del progetto Mercurio per il Centro storico, nel senso che effettivamente dove si mette mano succede un parapiglia. La cosa sulla quale nessuno si è ancora soffermato, che mi premeva in modo particolare, è che noi assistiamo normalmente, il sabato e la domenica sul lungomare di corso Italia, al parcheggio selvaggio degli automezzi che espongono la loro mercanzia con ombrelloni vari da casbah. Vorrei sapere quelli come sono regolamentati, se verranno regolamentati, dal momento che necessitano quasi tutti di un piccolo generatore di corrente e non potendo più parcheggiare (perché ho guardato accuratamente e i parcheggi per i camioncini non ci sono più), vorrei sapere dove andranno a finire. Mi domando se per caso andranno tutti in via Bovio dove al momento abbiamo un parcheggio di roulottes, campers ecc.

Vorrei precisare ulteriormente, come ha detto la collega Della Bianca, che le persone che normalmente usufruiscono degli stabilimenti balneari sono quelle un po' meno fortunate che non possono permettersi di portare via i bambini per alcuni mesi d'estate e che devono pagare un parcheggio quasi quanto una quota delle loro cabine”.

### **ASSESSORE PISSARELLO**

“Il tema delle aree blu è un tema di regolazione del traffico che è stato oggetto, nello specifico, di proposta politica da parte della maggioranza e dell'opposizione, sia in Comune dove entrambi i candidati avevano proposto

questo alla cittadinanza, sia nel municipio. Su questo tema, in maniera molto operativa e per niente offuscata da posizioni politiche (come mi sembra sia un po' in questo caso), abbiamo lavorato con un obiettivo: quello di porre maggiore regola in un'area della città che subiva in certi periodi dell'anno in maniera costante e in altri in maniera episodica ma molto massiccia, un assalto assolutamente indiscriminato di moto e di macchine che rendeva la vita impossibile ai cittadini e agli stessi soggetti che cercavano di avvicinarsi a quel territorio.

Io vi prego, se non l'avete ancora fatto, di parlare con i rappresentanti del municipio, scegliete voi perché c'è unanimità assoluta, per capire quale era la situazione di provenienza. Abbiamo lavorato parecchio, tutti assieme, per trovare una regola che funzionasse anche nel rispetto del codice della strada e dando molta attenzione al fatto che quelle zone avevano, per i residenti, una situazione di assedio e di impossibilità di utilizzazione del mezzo.

Questo andava combinato col fatto che si trattava, soprattutto per la parte a mare, di una zona che non appartiene solo ad Albaro ma a tutta la città e quindi era nostro obiettivo dare la possibilità a tutti di potersi avvicinare anche con l'automobile, ma ricordando la situazione oggettiva di esagerato numero di automobili che si concentrano lì nel periodo estivo e in tante altre occasioni: pensate al nautico, a San Pietro, alle manifestazioni della Fiera, a quello che accadrà questo fine settimana con le frecce tricolori. Dove volete che si vadano a vedere? In corso Italia, naturalmente, e quindi tutti devono potersi avvicinare.

In questo quadro è stato predisposto un mix di posti blu e posti bianchi, quindi a regime ci sono posti per i residenti e liberi in modo da combinare queste due esigenze forti che ci sono: i residenti e il patrimonio della città. Le zone bianche hanno un problema, lo ricordava il consigliere Balleari: che diventano un posteggio indiscriminato. Vada a parlare con gli abitanti di via Bovio: adesso sono contenti, perché gli sono spariti quei posteggi osceni di camioncini, roulottes, spazzatura, non ci sono più grazie a tutto questo.

Allora, in via del tutto sperimentale, per il solo periodo estivo, ovviamente con il sistema di relazione con il municipio (c'è un comitato con il Presidente e la Giunta del municipio, oltre a Genova parcheggi e lavora su questo punto), abbiamo attivato la zona azzurra nella fascia costiera, proprio per poter dare la rotazione e perché non ci fossero questi problemi di eccessivo costo, che deve esserci come costo orario per disincentivare una modalità non ragionata di avvicinamento, ma per venire incontro a chi va ai bagni, abbiamo pensato a un abbonamento che prevede il costo di un euro al giorno.

Ma proprio perché deve essere una cosa graduata, noi l'anno scorso abbiamo attivato una navetta con un posteggio. Analogo provvedimento partirà anche quest'anno, quindi con posteggio nella zona Fiera il mezzo pubblico che già esiste con una frequenza di 11 minuti, il 31, verrà rafforzato con una navetta in modo da ridurre la frequenza alla metà, 5 – 7 minuti a seconda delle ore,

utilizzando il biglietto per le corse brevi delle zone collinari, quindi 50 centesimi.

Mi pare che questa serie di provvedimenti dia l'opportunità a tutti di avvicinarsi senza spendere niente, prendendo il bus, avendo l'abbonamento per chi deve portare i bambini con l'ochetta, perché ci sono molti nonni con i bambini, quindi questa è la preoccupazione che abbiamo avuto. Quindi non tanto il lavoratore o il giovane, anche se abbiamo avuto per questi l'attenzione di regolamentare le moto che si sono rilevate negli anni passati lo strumento più invasivo che quindi occupava passi carrabili, posti per i disabili, cancelli, passi pedonali e chi più ne ha più ne metta.

Qual è l'effetto che ci attendiamo? Ovviamente è la messa a regime che dà il risultato e quindi ci attendiamo un effetto di maggiore ordine e regolazione. Secondo me se voi avete avuto occasione di girare in quelle strade in questi giorni, anche se non siamo ancora partiti perché poi oggi vengono messi avvisi di cortesia, non ci sono le sanzioni, in questa situazione già si comincia a vedere quello che sarà il futuro e quindi io confido che dopo il 5 ci siano le diverse opportunità di sosta utilizzate.

Guardate che quando si introduce un cambiamento, anche piccolo, si crea disorientamento. Vorrei ricordarvi, come mi ricordava bene il presidente Ottonello che ha vissuto l'esperienza della Foce, che ci sono zone che hanno cambiato colore diverse volte, ma questo viene anche con il dialogo. Noi abbiamo aperto con il municipio un punto di ascolto per cui per due mesi e per due giorni la settimana le porte erano aperte per tutti i cittadini che volevano avere notizie e sapere. Quindi c'è stato ascolto; sulla base di questi ascolti abbiamo cambiato e siamo disposti a riadattare perché il sistema si deve adattare proprio sul campo e poi essere pronti per partire.

Il 15 settembre chiude questa sperimentazione estiva sui bagni, ma poi prosegue sino a fine anno come è successo in tutte le aree blu, non è che ci inventiamo cose particolari. E' successo a Carignano, alla Foce, a Castelletto, ecc. Io mi ricordo cosa è successo in Carignano: migliaia e migliaia di firme, decine di cause, cortei, numeri di comitati esagerati. Oggi credo che Carignano possa affermare che ha un territorio molto più ordinato, le moto stanno dove devono stare e non si vedono più da tutte le parti; i residenti se ne stanno dove devono stare e gli occasionali sanno che pagano qualcosa ma hanno buona opportunità di trovare posteggio. Questo accade per esempio intorno al Galliera dove si è introdotta anche una tariffa speciale in relazione agli orari dei laboratori per chi deve andare a fare terapie e visite, quindi le situazioni si adattano ed effettivamente rendono più ordinato e migliore l'uso di quel pezzo di territorio.

Non c'è nessuna intenzione di recuperare denaro perché, credetemi, con queste operazioni si ridistribuisce in maniera diversa perché quello che si genera è un sistema di ordine che non genera denaro assolutamente, stiamo parlando di

periodi e di entrate talmente limitate che non sono queste che generano flussi di denaro, ma generano ordine e credo che questo debba essere un obiettivo comune che dobbiamo insieme perseguire.

Per rispondere al consigliere Balleari, i camioncini che hanno l'occupazione suolo pubblico, sia per il banchetto che per le merci sono 14. L'attuale occupazione di suolo pubblico dura sino al 5 luglio con possibilità di mettere le merci tutte le domeniche tranne la seconda domenica di ogni mese. Si tratta di occupazione di suolo pubblico, quindi è superata la necessità che siano tracciati i posteggi. Siccome questa domenica mi è stato riferito che c'è stato un po' di conflitto con i motociclisti, quelle aree verranno transennate perché si tratta di occupazione suolo pubblico con l'apposita autorizzazione e i relativi oneri”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“E' ovvio che anche il nostro programma elettorale, quando abbiamo rinnovato il Consiglio Comunale, si poneva l'obiettivo di regolamentare la questione parcheggi nella nostra città, però vi è una differenza, assessore: ormai sono trascorsi due anni. La concezione che abbiamo noi del governo degli enti locali è quella di adottare dei provvedimenti partecipati, consultando i cittadini. Io non vado a vedere il comportamento del municipio medio levante, io registro che c'è una insoddisfazione da parte dei cittadini e una raccolta di firme. Allora, caro assessore, io la inviterei veramente, considerato che se votassimo oggi voi probabilmente non avreste più la maggioranza nella nostra città, ad ascoltare di più quello che dicono le minoranze e la invito caldamente a soprassedere su questo provvedimento, audire i cittadini e poi semmai venga in Consiglio Comunale perché questi sono provvedimenti che devono coinvolgere l'intero Consiglio Comunale”.

### **DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Signor Vice Sindaco, lei ci ha dipinto una situazione idilliaca. Non è così perché il cittadino genovese è profondamente scontento di questa situazione. Poi non è vero che tutto il municipio era d'accordo su questi provvedimenti e non credo neanche che le entrate ... interruzione ... “

### **ASSESSORE PISSARELLO**

“Specifichi, consigliere, perché tutto questo lavoro è stato fatto in accordo ed è un lavoro veramente congiunto, quindi o cambia i verbi, oppure ...”

**DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Allora le faccio un nome: Beppe Damasio, consigliere del medio levante e capolista della Lista Biasotti, lui era contrario da sempre e me lo ha ribadito ancora stamattina, quindi non c’era l’unanimità.

Comunque lei ha affermato anche che le entrate sono limitate, ma io dico che una delle maggiori entrate che avete è proprio quella dei posteggi. Non mi venga a dire che si paga poco perché è sempre pieno il posteggio. Ormai in città strada che vai posteggio a pagamento che trovi. Il brutto è che in ogni strada trovi anche un buco perché A.S.Ter. non fa il lavoro come andrebbe fatto e questo provvedimento, come diceva il collega Grillo, andrebbe rivisto. Sì che è sperimentale, però noi vorremmo discuterne in commissione per vedere, intanto che non diventi permanente e, se lo dovesse diventare, che lo diventi con soddisfazione di tutti i cittadini, non solo di una parte. Pensiamo anche, come lei ha detto, al nonno che vuol portare il nipotino al mare con l’ochetta, la fiocina e il secchiello. Sono quelle le persone penalizzate”.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Io non voglio dire che il concetto di zona blu sia sempre da rifiutare perché ci sono alcuni casi in cui la forte presenza di pendolari crea dei grossi problemi nei quartieri, questo è evidente. Però fatto in questa maniera sinceramente mi sembra che poi i risultati siano peggiori di situazioni preesistenti che non erano positive. Lei dice che è un introito trascurabile e allora modifichiamolo. Poi vogliamo parlare di Genova come città turistica; questo è solo penalizzante per i turisti e soprattutto per i nostri concittadini. Cerchiamo una soluzione diversa che vada incontro alle esigenze di tutti. Lei ha citato la Foce e Carignano, non so la soddisfazione a Carignano, so che a fine settimana ci sono lo stesso dei problemi enormi, però sono situazioni molto diverse, lì è lo sbocco naturale per Genova, è il mare, insomma state sbagliando”.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

“Intanto l’assessore non ha fatto cenno alla riunione di ieri il che vuol dire che comunque la riunione è stata lettera morta e quanto è stato avanzato sono state ancora una volta parole al vento. Poi non capisco perché sia così difficile ripristinare una delibera che la stessa amministrazione aveva fatto perché quella dei 30 euro per tutta la stagione è fuori uscita non certo da questi banchi ma dall’amministrazione e sembrava una via di mezzo che poteva trovare tutti d’accordo.

E poi in un momento di criticità dove si parla di difficoltà delle famiglie e delle categorie, ancora una volta si va a spremere e mettere nuovi balzelli sia sulle famiglie che sulle categorie. Poi non facciamo buonismo con un ordine del giorno se ci troviamo qui in aula duecento dipendenti di stabilimenti balneari che si trovano in mezzo a una strada perché questo non serve a niente: prevenire è meglio che curare”.

### **BALLEARI (F.I.)**

“Non ho capito bene la risposta per quanto riguarda i camioncini parcheggiati perché comunque domenica, ad esempio, c'erano camioncini parcheggiati ovunque. Che siano 14 non mi risulta perché corso Italia è completamente occupata, quindi sicuramente sono di più. Vorrei sapere dove andranno a finire gli altri e cosa succederà dal 15 luglio in poi”.

CCXL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD APERTURA GIARDINI COOP DI CORSO EUROPA.

### **COZZIO (P.D.)**

“Questa mia interrogazione nasce da richieste dei cittadini per sapere com'è la situazione attuale di questi giardini che erano un'opera di urbanizzazione fatta contestualmente alla costruzione della Coop in corso Europa. Già l'assessore aveva avuto modo di rispondere al perché non si erano ancora aperti questi giardini e tempo fa i problemi erano quelli dello sfalcio non fatto secondo il capitolato e quelli della gestione.

Ora, essendo passato del tempo, siccome le richieste per utilizzarli sono pressanti, anche perché sono molto belli e hanno una disposizione che facilita la fruibilità, il mio scopo è quello di conoscere la situazione attuale e se c'è stata la presa in carico da parte del Comune e se si sono risolti i problemi che erano presenti in passato.

Inoltre mi sono state segnalate due cose che vorrei verificare. Da una parte la pavimentazione inadatta al procedere delle carrozzelle per disabili; dall'altra che non vi è una zona, come pareva ci dovesse essere, per la sgambatura dei cani”.

## **ASSESSORE MORGANO**

“Intanto la buona notizia: finalmente si è risolto il contenzioso che era all’origine del ritardo nella consegna dei giardini al Comune e proprio ieri sono state consegnate le chiavi ad A.S.Ter. che prende in carico il giardino.

Perché il contenzioso e perché i tempi lunghi? Le responsabilità effettivamente non stanno solo nell’impresa che ha realizzato il parco, ma stanno in una vicenda che si perde veramente nei decenni scorsi quando a fronte di una lottizzazione su quell’area che prevedeva la realizzazione di tre palazzi, l’Amministrazione Sansa decise di trovare una soluzione alternativa per salvare quel parco dalla cementificazione. La soluzione si trovò con un percorso intermedio poiché già in allora la Regione aveva autorizzato questa lottizzazione, quindi uno dei tre edifici (all’origine erano addirittura 4, la Regione ne autorizzò 3) è stato realizzato mentre gli altri due sono stati cancellati e a compensazione di una convenzione già firmata fu concessa la realizzazione di un piccolo centro commerciale sottostante al terreno che garantisce l’area verde.

Mentre il tutto andava concludendosi, la villa Spinola, quel bel edificio storico limitrofo al parco, di proprietà del Comune perché quello rappresenta l’onere di urbanizzazione dell’intervento, l’Amministrazione precedente decise di metterlo a disposizione della Fondazione Gaslini per un progetto rivolto ai bambini bisognosi di cure. Questo ha comportato un’ulteriore modifica della convenzione, passaggi con la Regione e la Provincia, quindi tempi molto lunghi di una procedura urbanistica complessa.

Siamo comunque arrivati alla fine. Ieri è stata consegnata tutta l’area del parco. Sarà un giardino chiuso. la pavimentazione è stata risolta; il problema era rappresentato dall’erba che cresce tra le lastre del pavimento, scelta tra l’altro richiesta dal Comune ai progettisti: sono state stuccate le pietre. Per quanto riguarda l’area cani non è prevista nel progetto, quindi non doveva essere già realizzata, ma ora sarà A.S.Ter. che, preso in carico il parco, realizzerà l’area per i cani perché abbiamo visto che questa frequentazione c’è e quindi tanto vale regolamentarla in maniera corretta.

Abbiamo dato ad A.S.Ter. un mese di tempo per completare questi lavori necessari che sono oltre ciò che è già stato fatto e quindi contiamo, augurandoci che A.S.Ter. sia rispettosa dei tempi, di poter aprire al pubblico il parco per i primi di luglio”.

## **COZZIO (P.D.)**

“Grazie, assessore, e per quanto riguarda la gestione?”.

## **ASSESSORE MORGANO**

“La gestione, come ho detto, è in capo ad A.S.Ter. come per tutti i parchi cittadini”.

CCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA  
SOSTA DI NUMEROSE AUTO DI AUTORITÀ  
COMUNALI E AZIENDE CONTROLLATE IN VIA  
GARIBALDI.

## **GAGLIARDI (F.I.)**

“Assessore, io credo che via Garibaldi, che preferirei chiamare via Aurea, dovrebbe diventare l'esempio massimo delle ambizioni turistico – culturali di questa città, quindi dovrebbe essere fisicamente d'esempio, anche perché c'è palazzo Tursi con il Comune, ci sono il Sindaco e gli Assessori.

Fra i tanti esempi non buoni, vi è quello che stazionano per ore automobili comunali a vario titolo o di aziende controllate o dei vigili che sono di cattivo esempio per i cittadini che passano. Così come esistono delle leggi, come quella del '39 di Bottai sulla salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale delle nostre città, ma anche più recenti (del '91 e '92) per le quali il Comune ha il dovere della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale.

Siamo a maggio inoltrato, vediamo che fortunatamente arrivano tanti turisti. Li accogliamo così? Li accogliamo senza insegne che dicano loro dove possono andare, con le deiezioni canine; adesso abbiamo anche le automobili dei signori dipendenti del Comune che aumentano a dismisura. Allora è inutile che facciamo proclami e ce la prendiamo sempre coi poveri cittadini genovesi. Io voglio aiutarvi, ma su queste cose la gente mugugna e giustamente poi giudica male.

Quindi, oltre a questo che deve cessare rapidamente, io metterei come esempio un operatore ecologico permanente che rendesse questa strada di esempio anche per i cittadini che lordano la nostra città.”

## **ASSESSORE SCIDONE**

“Lei ha ragione, consigliere Gagliardi, tanto è vero che nei mesi scorsi diedi personalmente disposizioni alla Polizia Municipale, visto che comunque,

al di là del fatto che sia una strada di assoluto pregio, è anche area pedonale. Tali disposizioni miravano ad impedire l'accesso a qualunque veicolo dando, tuttavia, la deroga – perché abbiamo il passo carraio e quindi un parcheggio interno – a tutti coloro i quali accedono al passo carraio, ai veicoli della Polizia Municipale o delle altre Forze dell'ordine in livrea (quindi quelle d'ufficio) nonché ai due veicoli utilizzati dalla Signora Sindaco che hanno comunque il posto dentro il parcheggio.

Purtroppo in questi mesi, come lei sa, ci sono stati diversi traslochi nei vari uffici del complesso di Palazzo Tursi, per cui c'è stata l'esigenza di far accedere anche i camions che trasportano i mobili (quelli che si possono vedere giornalmente caricare e scaricare). I traslochi sono praticamente finiti e quindi questi veicoli non ci saranno più. Con l'accensione delle telecamere della ZTL all'inizio di Via Garibaldi ci sarà un'ulteriore regolamentazione restrittiva anche per le presenze nella carraia, tanto è vero che i suoi colleghi, rappresentati dal consigliere Praticò, mi hanno dato già un elenco di dieci targhe di motoveicoli che saranno gli unici che potranno accedere alla carraia, per cui tutti gli altri dovranno fermarsi all'inizio di Via Garibaldi.

Ho dato disposizioni precise che i veicoli della Polizia Municipale, invece, stazionino su Via Garibaldi anche per dare un segnale di attenzione perché un veicolo della polizia è sempre indicativo nei confronti dei cittadini, anche se queste potevano essere ricollocate dentro. Le posso assicurare che proprio ieri stavamo discutendo di questa cosa col Comandante Mangiardi e abbiamo dato ulteriori disposizioni per quei veicoli che appartengono al Comune e vengono utilizzati per servizio affinché anche quei veicoli non vengano più all'interno dell'area pedonale. I vigili hanno questa disposizione e la rispetteranno, quindi si dovrebbero vedere i risultati in questi giorni. Tenga presente, consigliere, che molto spesso accade – è successo, ad esempio, ieri – che ci siano veicoli di servizio di altri Comuni, perché le autorità accedono comunque coi loro veicoli.”

### **GAGLIARDI (F.I.)**

“Io non voglio essere fiscale, mi riferisco non tanto al passaggio quanto alla sosta. Il problema si manifesta quando vediamo tante macchine ferme (ieri, ad esempio, ne abbiamo viste alcune di Iride) che non appartengono a visitatori particolari, il che significa che c'è sempre qualcuno che fa il furbo, così come avviene per i famosi “sedecimila” che possono transitare sulle corsie gialle.”



**PIANA (L.N.L.)**

“Credo che sia assolutamente opportuno e condivisibile quanto detto dal collega. Penso che dopo la seduta monotematica, che si è svolta in quest’aula all’inizio del mese di marzo, le questioni avanzate dalla Sindaco siano state nei fatti disattese. In particolare l’abbiamo constatato col venir meno della convinzione stipulata a suo tempo con gli “Amici di Via Napoli” e le azioni che il Comune ha posto in essere per rientrare in possesso di parti dell’area oggetto del progetto di riqualificazione. Quindi ritengo che assolutamente dovremmo accogliere la richiesta del collega e ascoltare gli abitanti del quartiere.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Pongo in votazione la mozione d’ordine del consigliere Bernabò Brea che chiede un incontro col Comitato anti-moschea.”

(Interruzioni pubblico)

Dalle ore 15.09 alle ore 15.19 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Proclamo l’esito della votazione della mozione d’ordine: respinta con 17 voti favorevoli e 19 voti contrari (P.D., NUOVA STAGIONE, P.R.C., VERDI., PD CI-LA SINISTRA, ULIVO).

CCXLIII BIS (31)            PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009  
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI  
ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI  
SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA  
ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO  
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA  
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.  
29 DEL 21.03.2001.

*(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)*

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 19 maggio 2009 ed è riportata in appendice con il numero CCXXXVI.

Esito della votazione della proposta n. 22: approvata con 20 voti favorevoli e 16 voti contrari (F.I.; G. Misto; L. Biasotti; A.N.; L.N.L.).

CCXLIV (34)                PROPOSTA N. 00026/2009 DEL 30/04/2009  
VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA  
REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE  
GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI  
EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA'  
OSPEDALIERA E AL MANTENIMENTO DEL  
PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO  
STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I  
GENOVA CENTRO EST.

PREGIUDIZIALE N. 1

“SOTTOLINEATO che la Variante Urbanistica di Carignano è destinata a mutare radicalmente l’assetto e la vita del Quartiere;

RILEVATO che attualmente altre varianti sono in fase di elaborazione e quanto prima verranno sottoposte al giudizio del Consiglio Comunale, ad esempio l’area ospedaliera di S. Martino e Lido di Albaro;

CONSIDERATO che tali varianti modificano profondamente il territorio genovese e che pertanto richiedono di essere coerentemente considerate in un ormai indispensabile nuovo P.U.C.;

**IL CONSIGLIO COMUNALE  
IMPEGNA IL SINDACO**

a ritirare la proposta di variante in attesa della realizzazione di un nuovo P.U.C..

Firmato: Bernabò Brea (Gruppo Misto); Piana (L.N.L.); Lauro (Lista Biasotti); Delpino (P.D.C.I.-La Sinistra); Bruno (P.R.C.).”

**PREGIUDIZIALE N. 2**

“In considerazione del dispositivo della legge regionale Del 8/28.2.2008, pagina 24 lettera e)

“Le strutture attualmente sedi di ospedali e funzioni sanitarie sono vincolate alla destinazione sanitaria. Qualora se ne preveda l’alienazione nel Piano sanitario regionale si può superare il vincolo stesso, se ciò avviene nell’ambito di una riorganizzazione dei servizi, garantendo l’offerta e vincolando le risorse ricavate dall’alienazione a investimenti nel settore sanitario.”

Che prevedono pertanto una modifica al Piano Sanitario Regionale che al momento non è stata effettuata,

si chiede di procedere nell’esame della delibera in oggetto

che prevede funzioni residenziali ai settori 3,4 e 5 qualora sia stato modificato il Piano Sanitario Regionale.

Firmato: Bruno, Nacini (P.R.C.); Delpino (P.D.C.I.-La Sinistra).”

**BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Illustro la pregiudiziale n. 1 a questa variante urbanistica dell’area dell’ospedale Galliera. Questa variante è collegata ad uno studio di fattibilità (anche se poi è stato eliminato il riferimento in delibera) che comporta una enorme trasformazione dell’area in questione, innanzitutto perché passa da “servizi” a “servizi e residenze”, cosa ben diversa, e perché va indiscutibilmente ad incidere in maniera netta sul quartiere di Carignano, il quale subisce una

trasformazione rispetto a quanto è stato fino ad oggi ossia un sistema architettonico coerente ed armonioso.

Questa è una delle tante varianti con annesso progetto devastante che stanno interessando Genova. Sappiamo, infatti, che sono allo studio la variante per l'Ospedale di San Martino, un'operazione, a quanto risulta, devastante e pesantissima, e che tra poco arriverà in Consiglio la variante relativa all'area del Lido, una cementificazione addirittura della costa. Ci saranno poi altre varianti relative all'Ospedale del Ponente e alle aree che l'Università lascerà libere in Albaro per trasferirsi agli Erzelli, quindi io chiedo che la delibera venga ritirata rinviando la questione al momento in cui la città abbia uno strumento urbanistico adeguato ossia un nuovo P.U.C., affinché si possano prendere delle decisioni in maniera coerente in modo tale da esprimere un'idea della città e non andando avanti con "l'urbanistica del salame" tagliando una fetta qui e una fetta là e badando solo ad interessi particolari anziché badare all'interesse pubblico."

#### **BRUNO (P.R.C.)**

"Con la nostra pregiudiziale poniamo essenzialmente un quesito alla Segreteria Generale. La Legge Regionale 8/28.2.2008, a pagina 24 lettera e), recita quanto segue: "Le strutture attualmente sedi di ospedali e funzioni sanitarie sono vincolate alla destinazione sanitaria. Qualora se ne preveda l'alienazione nel Piano sanitario regionale si può superare il vincolo stesso, se ciò avviene nell'ambito di una riorganizzazione dei servizi, garantendo l'offerta e vincolando le risorse ricavate dall'alienazione a investimenti nel settore sanitario." Ebbene, dalla lettura di questo dispositivo si comprende che non si possono alienare degli immobili a meno che non venga modificato il Piano sanitario regionale in questo senso, sempre subordinando a investimenti nel settore sanitario. Pertanto io ritenevo opportuno chiedere se non sia il caso di procedere all'esame della delibera posta all'Ordine del giorno della seduta odierna dopo che eventualmente sia stato modificato il suddetto Piano sanitario regionale o, eventualmente, affrontarlo – ma in tal caso diventerebbe quasi un emendamento – affrontarlo senza che ci siano le funzioni residenziali nei settori 3, 4, 5. Chiedo in merito un pronunciamento della Segreteria Generale."

#### **PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

"Sotto il profilo della legittimità, osservo che il Comune è titolare di un potere urbanistico e lo sta esercitando attraverso l'adozione di una variante che non mi sembra in contrasto con la legge regionale.

Sotto il profilo dell'opportunità a cui lei faceva cenno non posso ovviamente pronunciarmi."

### **FARELLO (P.D.)**

“Capita abbastanza frequentemente che le pregiudiziali abbiano in realtà un contenuto politico e non un contenuto tecnico-amministrativo, il che è del tutto rispettabile, ma proprio perché non condividiamo le valutazioni politiche che sottendono alle due pregiudiziali pensiamo di doverci esprimere contrariamente.

Per quanto riguarda la proposta del consigliere Bernabò Brea, ovviamente le sue valutazioni su questa variante – che penso esprimerà nuovamente nel corso della discussione, se verrà respinta la sua richiesta di pregiudiziale – sono valutazioni diverse dalle nostre e del tutto legittime. Dal momento in cui, però, c'è un paradosso politico in questa pregiudiziale, nel momento in cui le linee del nuovo Piano regolatore d'indirizzo a cui si fa riferimento in questa variante sono state proposte dall'Amministrazione e approvate da questo Consiglio Comunale e la stessa Sindaco Vincenzi, in quanto Assessore all'Urbanistica, ci propone questa delibera immagino che sia coerente con se stessa, con quello che pensa, quindi non crediamo che possa essere avanzato come elemento pregiudiziale.

Per quanto riguarda, invece, le valutazioni del consigliere Bruno, anche in questo caso si può essere d'accordo o meno ma tutte le forze politiche della Regione Liguria, comprese quelle che sono qua rappresentate dai consiglieri firmatari di questa pregiudiziale, hanno approvato l'avvio di questo percorso conoscendo la legge regionale a cui si fa riferimento.”

### **PIZIO (F.I.)**

“Valutando positivamente le intenzioni dei colleghi, aggiungerei a quanto detto dal consigliere Farello che comunque esiste ancora un'urgenza nel portare avanti questa pratica, considerata l'importanza del progetto che dobbiamo andare a discutere. Mi riferisco all'urgenza di fornire Genova delle strutture sanitarie adeguate ai tempi e l'offerta di una vasta gamma di servizi alle persone che si trovano in un ospedale.

Riguardo alla seconda pregiudiziale ritengo che la proposta rispetti gli intendimenti che sono stati posti in evidenza dai sottoscrittori della pregiudiziale, perché il Piano Sanitario Regionale prevede, nell'ambito di una riorganizzazione dei servizi e garantendo l'offerta nonché vincolando le risorse, che si possa procedere anche a modifiche della destinazione d'uso di parte degli immobili presenti. Per queste ragioni mi esprimo contro le pregiudiziali.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Io sono, invece, convinto della bontà della pregiudiziale sollevata dal collega Bernabò Brea perché, come abbiamo avuto modo di dire in diverse occasioni, sarebbe forse il momento di aspettare un attimo a varare determinate scelte che vanno a incidere in maniera rilevante sul tessuto della nostra città e vedere prima di tutto se questi indirizzi di pianificazione possano e debbano essere concretizzati in maniera un po' più certa nell'ambito della pianificazione urbanistica del territorio del Comune di Genova.

In questo contesto non solo è indispensabile attendere di licenziare il nuovo Piano Urbanistico Comunale, all'interno del quale dare attuazione a questi indirizzi, ma, poiché ci troviamo nella fase in cui su questo studio di fattibilità è comunque in corso un bando per arrivare alla progettazione preliminare della struttura che vede coinvolti circa 27 soggetti internazionali, sarebbe stato forse anche opportuno, prima di procedere con la variante urbanistica, verificare anche il progetto che poi verrà a vincere questo tipo di concorso e quindi calibrare e valutare la variante urbanistica in funzione del progetto preliminare. Quindi sono a favore di queste pregiudiziali.”

### **DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)**

“Anch'io pensavo di aggiungere al nostro ordine del giorno anche la richiesta di sospensione che ha fatto il consigliere Bernabò Brea. Non si comprende – obiezione peraltro sollevata da Legambiente – come si possa inserire nel corpo vivo di una città un progetto di tale portata senza che questo sia rapportato al progetto generale di città che consiste soprattutto nel P.U.C., di cui abbiamo approvato le linee di indirizzo ma che è ancora lungi dall'essere discusso e approvato complessivamente. Siamo noi, una volta tanto, i soggetti preposti alla riorganizzare della città, non sono altri a dirci quali debbano essere i servizi e noi a mettere qualche pezza qua e là, quindi credo che questa pregiudiziale sia opportuna.

Per quanto riguarda la seconda pregiudiziale, ritengo che anche il consigliere Bruno dica delle cose condivisibili, anche se non proprio dal punto di vista del diritto, quanto meno nell'ottica dell'opportunità. Si tratta di cambiare una destinazione d'uso ad aree che sono vincolate a destinazione sanitaria e, qualora si possano alienare degli immobili, questi devono essere comunque utilizzati sempre garantendo l'attuale livello, se non migliorando il livello dell'offerta sanitaria, e quindi cambiando nuovamente i piani sanitari. Pertanto ritengo condivisibili entrambe le pregiudiziali.”

Esito della votazione delle pregiudiziali nn. 1 e 2: respinte con 4 voti favorevoli, 30 voti contrari (Sindaco; P.D.; Ulivo; I.D.V.; Verdi; Nuova Stagione; F.I.; A.N.) e 3 astenuti (Cappello; Gagliardi; Gruppo Misto: Musso).

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“Illustro l’o.d.g. n. 1 col quale ho inteso richiamare l’attenzione su un problema molto sentito dai residenti di Carignano. Il Vice Sindaco, oggi, si congratulava con se stesso per aver introdotto la zona blu in Albaro a favore dei residenti, però come conseguenza di questa variante si perderà un numero enorme di posti-auto: si parla del 60% per un totale nelle varie vie interessate di 350 parcheggi. E’ una cifra cospicua tenuto conto peraltro del fatto che in realtà il loro numero è già esiguo attualmente rispetto alle esigenze del quartiere. Questo è il motivo principale di quest’ordine del giorno.

Nel caso non fosse possibile quanto sopra esposto, si chiede di estendere la zona blu ad altre zone in modo tale che i residenti non perdano parcheggi. Nell’ordine del giorno si fa inoltre riferimento al problema degli accessi pedonali e carrabili dell’ospedale che vanno conservati e al problema del capolinea del 35 in zona che sia adatta, non penalizzante i parcheggi e neppure votata a fini turistici.”

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Con l’ordine del giorno n. 2 si vorrebbe impegnare la Sindaco e la Giunta a sviluppare le iniziative atte a far sì che la percentuale dei parcheggi “blu area” per i residenti rimanga quanto meno invariata, eventualmente prevedendo parcheggi tra quelli costruiti sotto il nuovo ospedale.

Devo rilevare che i primi quattro ordini del giorno dicono sostanzialmente la stessa cosa, peraltro c’è un ordine del giorno del Presidente che approfondisce maggiormente la questione, per cui personalmente non ho difficoltà a votare tutti insieme l’o.d.g. del Presidente Guerello.”

### **COSTA (F.I.)**

“Nell’illustrare l’o.d.g. n. 3 premetto che noi riteniamo opportuno che si superi l’attuale situazione e che l’ospedale Galliera adegui le strutture assumendo degli standard di tipo europeo. Per queste ragioni riteniamo questo progetto più fattibile di altri. Noi abbiamo avuto esperienza di alcune infrastrutture realizzate a Carignano che hanno portato un po’ di disagio in fase di cantiere, quindi chiediamo che gli uffici pongano in essere tutte le accortezze

affinché i disagi in fase sia di realizzazione del cantiere, sia delle opere siano ridotti al minimo per i cittadini del quartiere che certamente un po' di disagio in quel periodo avranno.”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Intervengo per illustrare un ordine del giorno piuttosto significativo in quanto ha una prima parte di premesse politiche di ampio spettro e una seconda parte di proposte. Voglio sottolineare che hanno firmato autorevoli Capigruppo di maggioranza nonché la Signora Sindaco.

Ora, faccio seguito agli interventi svolti nelle due Commissioni che hanno portato alle modifiche della Giunta in merito ad alcune particolari lamentate che si erano svolte in relazione alle superfici di vendita, all'accessibilità e alle altezze. Voglio ricordare che le competenze dell'Amministrazione Comunale sono nel senso urbanistico, perché la pianificazione sanitaria spetta alla Regione e quindi la prima parte dell'ordine del giorno è un inquadramento della vicenda.

Ovviamente l'o.d.g. va nell'ottica seguente: un ospedale nuovo va benissimo ed è molto utile, purché sia rispettato totalmente l'equilibrio ambientale, intendendo con ciò il contesto ambientale, logistico, sociale ed economico della zona. Intendiamo sensibilizzare la Giunta affinché si faccia il meglio ma lo si faccia senza dinamiche speculative, quindi andiamo a proporre degli elementi migliorativi nell'ambito di un quadro sanitario mirante all'eccellenza ma anche ad un equilibrio territoriale che fino ad oggi si è preservato.

Ho formulato, quindi, un'impegnativa articolata in sei punti su cui vorrei impegnare la Sindaco e la Giunta. Innanzitutto chiedo di valutare la possibilità, in sede di progetto definitivo, di ridurre l'impatto delle volumetrie tecniche sullo sviluppo verticale delle nuove costruzioni, anche prendendo in considerazione l'opportunità di trasferire le stesse o parte di esse a terra, il che significa che, al di là dei piani previsti nei nuovi edifici, in sede di progetto la Giunta dovrà vigilare nelle sue competenze affinché di fatto non vi siano dei rialzi attraverso le superficie tecniche, le quali sono ovviamente necessarie in ogni edificio moderno ma che possono essere posizionate altrove in modo da non alzare di fatto un fabbricato.

E' indubbiamente interessante la necessità di una distanza minima da rispettare tra le case attualmente in essere e quelle che andranno ad essere costruite, la qual cosa è trattata nel secondo punto. In merito ai parcheggi non richiamo gli argomenti già svolti ma richiamo solamente il fatto che vi debba essere un equilibrio a tutela dei parcheggi per residenti, affinché di fatto l'ospedale non diventi un elemento attrattivo di traffico a discapito delle potenzialità di parcheggio, e soprattutto che laddove siano realizzati degli edifici

residenziali i parcheggi pertinenziali vengano ricavati all'interno dei parcheggi in dotazione e non all'esterno con conseguente privazione per la zona di ulteriori parcheggi.

L'o.d.g. prosegue richiamando, come avevamo già accennato, ad una maggiore attenzione di perseguire l'obiettivo della riqualificazione di Mura delle Cappuccine anche prevedendo, come ben sappiamo, di posizionarvi i capolinea degli autobus ma evitando che tale sito diventi un mero deposito di autobus e nel contempo facendo in modo che diventi un'occasione di riqualificazione di un ambiente storicamente di grandissimo pregio che merita di essere richiamato alle antiche bellezze.

Un aspetto che all'apparenza può sembrare insignificante è sintetizzato nel seguente punto: "a concertare con i promotori e gestori della struttura misure volte a garantire un adeguato presidio di sicurezza delle aree che saranno destinate a verde pubblico". La cittadinanza di Carignano ben conosce come i "Giardini Coco" non siano utilizzati nel modo migliore e allora c'è un timore che anche i nuovi giardini possano essere non custoditi adeguatamente, pertanto chiediamo un presidio preventivo eventualmente mediante la prosecuzione delle cancellate di grandissimo pregio già esistenti in Via Volta.

L'ultimo punto è di prospettiva: invitiamo la Sindaco e la Giunta nonché il Consiglio Comunale, cioè noi stessi, ad andare per il futuro ad esercitare puntualmente le funzioni di controllo ossia il rispetto effettivo di quanto andremo a votare oggi. Tra breve andremo a votare la delibera e vogliamo invitare a rispettare quanto deliberiamo anche per il futuro e a mantenere nel corso della realizzazione effettiva dell'opera un rapporto diretto con il territorio anche per mitigare l'impatto della gestione dei cantieri. Questo punto è molto di prospettiva e il fatto stesso che la Sindaco abbia accettato di apporre la propria firma lo trovo un elemento qualificante dell'ordine del giorno stesso."

### **DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)**

"Con il nostro ordine del giorno, il n. 5, vorremmo un po' rovesciare i ragionamenti e mettere sul tavolo anche un pizzico di utopia. D'altronde, come abbiamo spesso detto, l'utopia ci aiuta un po' a vivere mentre questa realtà ci deprime. La prima cosa che ci spaventa è che questo progetto rappresenta di per sé una grossa speculazione edilizia, infatti soltanto il 37% sarà destinato a servizi sanitari. Tutto ciò è reso possibile da cofinanziamento pubblico di 53 milioni di euro. Allora io mi domando perché non si possa invertire il ragionamento: la Regione ci dice già dove fare gli ospedali, ci dice che devono essere tre e precisa che uno è l'Ospedale di S. Martino, l'altro è il Galliera e il terzo va bene farlo nel ponente, in particolare a Villa Bombrini.

Questo mette in risalto il fatto che non siamo certo noi i registi del cambiamento di questa città. Questo ospedale era stato costruito nel 1888

quando la città era quella che era, quando non c'era questa geografia e non esistevano questi mutamenti sociali. Se ci dicessero adesso dove dobbiamo organizzare i servizi sanitari, la risposta immediata sarebbe che dobbiamo organizzarli dove abitano 340.000 cittadini, nel ponente genovese, compreso Sampierdarena e le zone limitrofe. Non si comprende perché dovremmo essere arretrati rispetto alla stessa famiglia "Galliera Brignole Sale" che a suo tempo aveva previsto nel nostro territorio ben tre ospedali: uno per i bambini in S. Bartolomeo degli Armeni, l'altro in Sant'Andrea a Carignano e il terzo a Coronata, e quindi nel ponente, per gli anziani.

Allora domandiamo se vogliamo parlare solo di urbanistica del quartiere di Carignano o vogliamo parlare anche di organizzare la nostra città su tutto il territorio. Vogliamo conoscere dove sono realmente i bisogni sanitari? Ecco, noi diciamo che bisogna soddisfare i bisogni dei quartieri che finora hanno subito le maggiori servitù senza avere adeguati servizi, quindi chiediamo con quest'ordine del giorno che vengano progettati e costruiti due ospedali a ponente, comprendendo, come ho già detto, Sampierdarena e zone limitrofe. Diciamo questo tenuto conto del fatto che adesso ci sono 618 posti-letto cioè 1,2 posti-letto ogni mille abitanti e che si prevede di alzare la percentuale a 4,5.

Con l'o.d.g. vogliamo richiamare assolutamente questa necessità. Non chiediamo cosa si deve fare nell'area del Galliera, dove potrebbe andarci benissimo una R.S.A., un centro di ricerche, un polo universitario. Non si vuole deprimere certo quel quartiere che è così bello, tuttavia chiediamo che si ragioni complessivamente sull'organizzazione sanitaria nel nostro territorio. Concludo dicendo che sarebbe peraltro opportuno chiedere il parere oltreché al Municipio Centro Est a tutte le Municipalità."

### **CAPPELLO (I.D.V.)**

"Illustro gli ordini del giorno nn. 6 e 7. Il primo prevede di indirizzare la progettazione – come del resto è già stato detto – nell'ottica della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, ma puntando soprattutto al fotovoltaico totalmente integrato, il che significa che non si espone oltre una determinata misura ma fa parte del tetto e quindi non determina una crescita di volumi in altezza. Col secondo o.d.g. relativamente alla progettazione partecipata chiediamo l'impegno affinché questa avvenga sin dalle prime fasi della progettazione e che non si limiti ad una semplice consultazione ma ad un processo decisionale veramente partecipato."

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

"Nell'illustrare gli emendamenti da me presentati, nn. 1, 2, 3 e 4, devo dire che non vorremmo che anche questa occasione di speculazione edilizia si

trasformasse in mostri con volumetrie sproporzionate e altezze intollerabili. Io credo che vi sia assolutamente la necessità, sia sotto il profilo volumetrico che sotto il profilo dell'altezza dei nuovi edifici, di non compromettere l'equilibrio architettonico di Carignano. E' stato detto da tutti che fino ad oggi Carignano ha saputo conservare una propria identità urbanistica e anche di stile architettonico, per cui credo che dobbiamo fare il possibile per difendere l'aspetto attuale, o almeno non consentire che venga completamente stravolto.

Non sono io ad indicare limiti, non avendo uffici tecnici a disposizione che mi possano supportare in questo, però con questi emendamenti chiedo che venga modificata la variante nel senso di adottare quei limiti di edificabilità che oggi sembrano mancare.

Nel secondo emendamento faccio riferimento ad una triste presenza che il quartiere di Carignano purtroppo conosce da diversi anni nella quasi impotenza delle forze dell'ordine: sono presenze notturne veramente inaccettabili per un quartiere civile come quello di Carignano, e temiamo che l'area dell'ambito ospedaliero, così come viene fatto riferimento nella variante e nei documenti ad essa allegati, possa rappresentare in realtà un'area di attrazione per tanti balordi, per tanti maniaci, per tanta gente che non dovrebbe essere lì, come invece avviene oggi. Con questo emendamento chiedo che venga modificata questa variante, la relazione urbanistica, gli stralci cartografici e normativi, nel senso di cingere l'area dell'ospedale con una cancellata identica a quella presente nel rettilineo di via Volta, come viene chiesto da Comitato.

Con l'emendamento n. 3 affronto il problema delle distanze. Mi rendo conto che forse sono stato un po' provocatorio, però il problema delle distanze è molto delicato. Noi sappiamo che purtroppo i limiti di legge sono molto ristretti, però riteniamo che il limite di 10 metri previsto nella variante sia veramente troppo poco. Con questo emendamento chiedo di innalzarlo a 50 metri, e comunque credo che, al di là del mio emendamento, si dovrà fare qualcosa per superare questo limite che, ripeto, per la zona non va bene.

Con l'emendamento n. 4 affronto il problema della vivibilità di Carignano, non solo sotto il profilo sociale ma anche commerciale: sappiamo tutti come Carignano sia caratterizzata commercialmente soprattutto da piccoli esercizi commerciali che hanno un'intensa attività, che costituiscono un po' l'anima del quartiere essendo elementi di collegamento e vivibilità dello stesso. Noi riteniamo che, benché il Presidente Guerello abbia apportato al documento originale un miglioramento condivisibile in tutti i modi, comunque 1200 metri quadrati, considerando probabilmente tutti i settori, per attività commerciali sia troppo. Chiedo quindi che globalmente non si superino i 400 metri quadrati".

## **PIANA (L.N.L.)**

"In questa fase ho ritenuto di muovermi solo attraverso emendamenti perché, con tutto il rispetto, credo sia opportuno oggi inserire dei paletti fermi e non rinviare a valutazioni relative a progetti definitivi che saranno affrontati sull'infrastruttura.

Ho apprezzato - e voglio dirlo al Sindaco - le aperture che ci sono state rispetto alla prima proposta di variante, a seguito degli approfondimenti che ci sono stati in Commissione e sono soddisfatto che, sia sulla questione del trasferimento di superficie agibile tra lotti, sia sulla riduzione delle funzioni ammesse, sul tetto massimo dei locali commerciali, sulla questione del tunnel e dell'inquinamento luminoso, la maggioranza abbia accolto le istanze avanzate in Commissione Consiliare e più volte ribadite anche dai cittadini costituiti in comitato.

Tuttavia mi spiace riscontrare che altre questioni, secondo me altrettanto legittime e condivisibili, non siano state prese in considerazione. Io condivido l'esigenza di un nuovo polo ospedaliero; mi rendo conto che per un intervento di questo genere, a fronte di 53 milioni di finanziamento pubblico, è evidente che, oltre al finanziamento da istituti privati e banche, un minimo di rivalutazione degli immobili ci debba essere per coprire i costi stimati in 160 milioni, costi che penso che da qui alla realizzazione dell'opera potranno essere lievitati.

Siccome sono assolutamente convinto che i compiti dell'amministrazione comunale debbano essere quelli di fare realmente l'interesse pubblico, se gli emendamenti proposti dovessero essere accolti sicuramente voterei a favore della delibera ma, contemporaneamente, l'amministrazione stessa non comprometterebbe la realizzazione di questo intervento e darebbe ai cittadini ulteriori garanzie per quanto riguarda il mantenimento del contesto del quartiere di Carignano e della qualità della vita.

L'emendamento n. 5 riguarda le altezze e il posizionamento del nuovo ospedale: chiediamo di sostituire a pag. 310, settore 1, 3° e 4° paragrafo l'attuale enunciato della delibera di variante con quello che è riportato sull'emendamento, riportato all'altezza di colmo del fabbricato, dicendo che non può superare quella del padiglione B9. Per quanto riguarda invece il posizionamento del nuovo ospedale, diciamo che si dovrà concentrare la parte con maggiore elevazione nel tratto tra Corso Mentana e la scuola "Duchessa di Galliera", in corrispondenza del padiglione C.

Con l'emendamento n. 6 invece andiamo ad entrare nel merito dell'edificabilità massima e facciamo una analisi di tutti i vari padiglioni e chiediamo che non vengano superati i 126 mila metri cubi.

L'emendamento n. 7 è relativo alle altezze e alle distanze degli edifici esistenti e chiede che nella copertura del nuovo ospedale, posto nel settore 1 entro i limiti di altezza definiti dalle "prescrizioni particolari e livello del PTCP"

del medesimo settore, possano essere inseriti volumi e impianti tecnici, a condizione che siano opportunamente mascherati da apposite strutture coerenti con l'architettura dell'edificio e rispettose del complesso monumentale e del contesto architettonico e paesaggistico circostante, che crediamo sia fondamentale mantenere.

Per quanto riguarda le distanze del nuovo ospedale dalle case esistenti, chiediamo, con l'emendamento n. 8, di poter alzare la distanza minima da 10 a 50 metri. Per quanto riguarda le altezze e posizionamento del nuovo ospedale chiediamo, con l'ordine del giorno n. 9, che venga inserita la clausola che l'altezza massima consentita, ove non ci siano ovviamente già altre più precise prescrizioni, sia pari alla quota di gronda dei prospicienti edifici esistenti. Non sto a ribadire gli esempi portati sul fatto che riferirsi alla gronda e non al colmo non sia assolutamente garanzia di mantenere dei livelli di edifici che non vadano a trasformare completamente un quartiere o ad oscurare la vista che dagli edifici esistenti si può godere.

L'emendamento n. 10 è relativo alle destinazioni d'uso: per quanto riguarda i parcheggi chiediamo che si sostituisca con la seguente frase: "parcheggi privati, esclusivamente pertinenziali alle nuove residenze dei settori 3, 4 e 5, in numero sufficiente al rispetto della legge ma non superiore, da realizzarsi soltanto interrati". Chiediamo di sostituire nel seguente modo: "i pubblici esercizi, purché compatibili sotto il profilo ambientale ed architettonico e con la funzione ospedaliera, limitatamente al settore 1". Chiediamo anche di eliminare, nella parte relativa al settore 2: "la superficie destinata ad attività commerciali non può complessivamente superare i 400 m".

Gli ultimi 2 emendamenti sono relativi alla mobilità del quartiere e parcheggi per i residenti, e al complesso monumentale. Chiediamo, nelle prescrizioni particolari e livello del PTCP – Settore 1 – pagina 309 di inserire: "Visto l'immutato numero di posti letto della nuova struttura ospedaliera rispetto all'attuale, devono essere mantenuti i varchi pedonali carrabili, merci e di servizio all'ospedale nella loro attuale collocazione. Il capolinea della linea bus 35 e/o di altre eventuali linee di trasporto pubblico a servizio dell'ospedale verrà trasferito in Corso Mentana, lungo il perimetro di Villa Croce, in modo da favorire la mobilità da e verso il Nuovo Pronto Soccorso, nonché l'interscambio con le linee di autobus lungo Corso Aurelio Saffi e lato mare. Qualora, per la ridefinizione della mobilità della zona, diminuisca il numero di posti auto della Blu Area per i residenti, un equivalente numero di parcheggi Blu Area dovrà essere garantito ai residenti tra i posti auto interrati sotto la nuova struttura ospedaliera".

Infine, per quanto riguarda il complesso monumentale, chiediamo di sostituire il settore 2 di pagina 311 nel seguente modo: "Occorre valorizzare la funzione a servizi pubblici con prevalente valenza medico-scientifica e sanitaria, del settore, pertanto non può darsi corso ad alcuna apertura alla città

del complesso monumentale. Qualora si rendesse necessario, l'attuale muro di cinta che delimita la proprietà lungo Corso Mentana potrà essere sostituita con una cancellata in toto analoga a quella storica esistente in via A. Volta e delimitante il perimetro del complesso monumentale, in modo da garantire uniformità stilistica lungo tutto il perimetro e da consentire la chiusura dei nuovi giardini (interni al complesso monumentale), essenziale ai fini della sicurezza e di una corretta fruizione degli spazi pubblici. Dovranno essere preservate le alberature esistenti lungo Corso Mentana e mantenuto il numero di posti auto Blu Area per i residenti. Preferibilmente all'interno di questo settore o in subordine all'interno del settore 1, deve essere effettuata la ricollocazione del servizio esistente (asilo nido di via Volta) e del CEPIM "Centro Italiano Down".

Questo andrebbe almeno a garantire un contesto monumentale del quartiere che, a mio modo di vedere, potrebbe sanare il fatto che oggettivamente può essere messo in discussione il mantenimento delle volontà della donatrice".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Illustro gli emendamenti dal n. 13 al n. 17. La premessa a questi emendamenti è legata al fatto che un po' tutti, anche durante le discussioni in Commissioni Consiliari, hanno assunto di dover ricorrere alla costruzione di residenze per fare cassa, per poter andare verso la ristrutturazione del nuovo ospedale. Infatti la Regione Liguria pare debba impiegare in questa operazione oltre 50 milioni di euro, ma il complesso degli interventi è certamente superiore: praticamente si fa un'operazione anche immobiliare, ma la si fa perché il pubblico non ha i soldi per poter sviluppare un'azione sanitaria in maniera autonoma.

Questa è evidentemente una scelta dovuta a politiche nazionali, certamente di questo ma anche del precedente governo: probabilmente un F35 in meno farebbe costruire non so quanti ospedali in Italia e in qualche modo certi impegni contro la militarizzazione ha oggi un impatto evidente nella vita di tutti i giorni.

Le Regioni non hanno tutti i soldi necessari per dare una risposta alle problematiche sanitarie e sociali in genere, per cui bisogna ricorrere anche ad operazioni immobiliari.

Pregiudizialmente siamo sostanzialmente contrari a questo tipo di operazione e da qui nasce l'emendamento n. 13 che, se approvato, eliminerebbe la funzione residenza dei settori 3, 4, 5.

In un'ottica più emendativa sono gli emendamenti successivi, in particolare il n. 14 con il quale si chiede di mantenere l'altezza massima dei civici 45 e 47 del tratto finale di Corso Mentana, all'altezza di gronda del colmo dei due edifici.

L'emendamento n. 15 chiede la distanza minima di 50 metri e, se posto in votazione, andrebbe votato insieme a quello del collega Bernabò Brea e quello del collega Piana.

L'emendamento n. 16 chiede di mantenere un'edificabilità massima del settore 1 del doppio dell'ospedale a 126 mila metri cubi. Il n. 17 chiede che una parte delle residenze nel settore 3 e 4, se proprio bisogna farle, abbiano una funzione sociale e una funzione residenziale pubblica.

Se all'emendamento 19 di Dallorto si aggiunge "pari alla distanza degli edifici pari all'altezza del nuovo fabbricato, si aggiungesse "senza superare in nessun caso l'altezza degli edifici prospicienti", con l'accordo degli altri proponenti dell'ordine del giorno in qualche modo andremmo a superare i 50 metri, i 30 metri, cosa che stiamo facendo in maniera un po' empirica.

Il primo emendamento rispecchia il nostro pensiero tout-court: cosa ci azzeccano le residenze con ospedali e sanità? Ci azzecca niente e lo si fa solo per ragioni di cassa. Gli altri sono emendamenti veri e propri, che tendono a specificare meglio senza mettere in discussione l'operazione, emendamenti che, se approvati, potrebbero rendere più compatibile l'operazione".

### **CAPPELLO (I.D.V.)**

"L'emendamento n. 21 è relativo alla volumetria e chiede di eliminare, al quarto capoverso dello "Schema di organizzazione urbanistica dell'area", a pag. 312: dopo "edificabilità massima", la seguente frase" "con esclusione dei settori 1 e 2" e di inserire "che prevede in ogni caso una superficie totale non superiore al doppio dell'attuale nel settore 1 e pari all'attuale nel settore 2". Questa richiesta è motivata dal fatto che in questi due settori non era stato individuato il limite massimo, per cui la cosa ci pare non ben definita. Pertanto riteniamo sia corretto, anche per un motivo di trasparenza, di individuare un limite massimo.

L'emendamento n. 22 è relativo alle distanze: anche in questo caso noi abbiamo previsto una maggiore distanza minima, e questo perché non ci troviamo nei vicoli dove dieci metri potrebbero essere sufficienti, ma ci troviamo a Carignano dove attualmente le distanze sono di oltre trenta metri tra un edificio e l'altro.

Quindi, proprio per mantenere l'attuale contesto urbanistico e l'attuale distanza degli edifici, un minimo di dieci metri ci sembra insufficiente. Noi abbiamo chiesto trenta metri, ma possiamo essere d'accordo con la richiesta del conigliere Bruno.

L'emendamento n. 23 è in merito ai parcheggi e alle zone blu: anche noi proponiamo che in ogni caso debba essere garantito l'attuale numero di posti auto all'aperto nelle zone blu per i residenti".

## **DALLORTO (VERDI)**

"Senza entrare nel dettaglio degli emendamenti nn. 18, 19 e 20, voglio dire che essi tendono ad una generale riduzione degli impatti delle realizzazioni previste, alla valorizzazione del vecchio edificio e al fatto che ci sia questo 30% di quanto realizzato di vero e proprio spazio verde, vero e fruibile, con alberi, quindi un verde reale che viene restituito al territorio. Sappiamo quanto è importante il ruolo del verde in città, con la sua triplice valenza di riduzione dell'inquinamento atmosferico, ossia di miglioramento della qualità dell'aria, del mantenimento del rapporto tra cittadino e natura, e ovviamente come aspetto di qualità urbana, tant'è che nell'ambito degli indirizzi di pianificazione abbiamo parlato di reti ecologiche e di corridoi ecologici. Io credo che questo 30% che deve essere di verde vero e fruibile per il territorio si inserisca bene in questo quadro.

Mi sembra che ci siano alcuni punti importanti che vorrei sottolineare, dei quali penso parleremo ancora in futuro, punti che sono stati inseriti anche nell'ordine del giorno firmato dal Presidente. Credo ci siano alcuni aspetti che andranno ottimizzati nell'ambito della verifica di valutazione di impatto ambientale, o meglio della procedura di screening che è stata richiesta dalla Regione.

Credo che tutti questi aspetti di cui il Consiglio si sta occupando con la delibera che viene proposta, con le modifiche della Giunta in seguito alla Commissione Consiliare e con gli emendamenti che oggi proponiamo, tutte queste attenzioni all'ambiente, il ruolo del verde e tutte le attenzioni che si richiedono sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico diventino sostanzialmente un modello, un caso pilota, per quanto riguarda l'utilizzo di energia rinnovabile e il risparmio energetico in campo ospedaliero.

Credo che tutti questi aspetti, la valorizzazione del ruolo del verde urbano soprattutto e l'attenzione all'utilizzo dell'energia rinnovabile e al risparmio energetico, secondo le cose già condivise più volte, possano essere oggetto di maggior approfondimento nelle fasi successive del progetto, in particolar modo nella valutazione di impatto ambientale, o meglio della procedura di screening che viene prevista e richiesta dalla Regione stessa.

Io sono particolarmente interessato a valutare come, in seguito agli indirizzi che daremo oggi, si svilupperà il progetto da questo punto di vista: attenzione al verde urbano e aspetto del risparmio energetico ed energie rinnovabili".

## **GAGLIARDI (F.I.)**

"Questo paese un tempo era chiamato "giardino d'Europa", era il bel paese per scrittori, poeti, artisti, uomini di cultura. Lo è stato per secoli, lo è

stato fino al secondo dopoguerra, poi è iniziata una devastazione selvaggia, insensata e stupida che ha portato l'Italia ad essere solo il 5° paese turistico perché, anche se abbiamo 2/3 del patrimonio artistico, culturale e monumentale del pianeta, abbiamo fatto poco per valorizzarlo e abbiamo fatto molto per deturparlo. Infatti il paradosso è che non lo abbiamo deturpato per realizzare grandi infrastrutture, non lo abbiamo deturpato per costruire strade, autostrade e ferrovie, la cosa poteva essere accettabile nell'ottica della modernizzazione del paese.

In realtà le cose si sono fermate a 40 anni fa, infatti siamo qui a parlare di gronda e terzo valico, su cui sono favorevole, opere che avrebbero potuto essere realizzate 30 o 40 anni fa (la gronda 25 anni fa). In compenso non si è affatto bloccata, neppure nella nostra città, la cementificazione che ha abbruttito la città: mi chiedo perché si sia costruito così male! Fate queste domande a costruttori importanti e vi dicono che è colpa dei politici che gli hanno lasciato fare quello che volevano.

Ora siamo di fronte ad un caso pilota, però il problema è questo: il progetto iniziale proposto dall'azienda "Galliera" era un progetto di mal governo urbanistico e posso dire che anche le brutte intenzioni sono peccato, assessore Veardo! Carignano è stata salvaguardata dallo scempio urbanistico perché c'era il Galliera; c'era anche il presidente del Galliera di una certa qualità, il cardinale Giuseppe Siri che non avrebbe tollerato certe brutte cose! Quindi il Galliera ha salvato Carignano che oggi è un quartiere di buona qualità e buona vivibilità, che dovrebbe essere d'esempio già adesso per la nostra città. Mentre di San Martino si parla, del terzo ospedale del Ponente si parla, del Galliera io sapevo che doveva diventare sede della Questura... poi silenzio! Silenzio da ogni giornale e ogni televisione, dopo di che si è cominciato a parlare di questo progetto faraonico che grida vendetta!

Genova è di tutti, non è che se abbruttiamo Carignano quelli che abitano in Albaro, o a Pegli o a Brignole restano indifferenti: Carignano è il centro della città! Vogliamo continuare a distruggere anche Genova? Genova che ora sembra recuperare qualcosa con questo progetto potrebbe perdere molto!

Stabilito che il Galliera è in ottime condizioni di sicurezza, è assolutamente straordinaria e auspicabile la realizzazione di un nuovo moderno ospedale. E non vorrei, signora Sindaco, che lei restasse nella memoria dei genovesi come colei che ha contribuito a distruggere Carignano.

Chiedo all'assessore Veardo chi mi garantisce nel progetto esecutivo: io qualche anno ce l'ho, garanzie ne ho avute tante e poi ho visto quello che è stato realizzato, e dal punto di vista architettonico l'unica cosa che vedo valorizzata in questa città è il Porto Antico, per merito di Renzo Piano. Per il resto ho visto cose costruite poco e male!

Io sono favorevole al nuovo ospedale, ma chi mi garantisce che non venga fuori una maxi speculazione: io sarò presente ogni giorno a chiedervi conto di quello che sta avvenendo a Carignano".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"Io siedo in questi banchi da sette anni.... quante pratiche urbanistiche sono state passate in Consiglio Comunale in passato e in questo ciclo amministrativo.... tantissime! Dopo che io ho ascoltato in Commissione Consiliare l'intervento del Presidente del Consiglio e poi ho esaminato il contenuto del suo ordine del giorno, peraltro condivisibile, mi sono posto una domanda: già Gagliardi ha anticipato che è più che legittimo che il Presidente, analogamente a tutti gli altri consiglieri, intervenga, anche perché ci sono i Vice Presidenti che lo possono sostituire. Quello che tuttavia mi ha colpito di questa vicenda è che il Presidente non è mai intervenuto su nessuna altra pratica urbanistica della nostra città! Questioni anche molto più complesse e forse più esasperate e contestate da parte dei cittadini non sono mai state oggetto di suo intervento.

Allora, ritenendo che il suo ordine del giorno, qualora approvato, sarebbe opportuno fosse onorato nel suo contenuto. Vede, lei è il Presidente del Consiglio, quindi dovrebbe essere garante del fatto che tutti gli ordini del giorno che vengono presentati in Consiglio siano poi onorati, se del caso richiamando anche la Giunta o gli assessori competenti. Ma dato che così non è mi auguro e controllerò che il suo ordine del giorno sia rispettato e onorato e mi auguro di vederla tornare ancora nei banchi del Consiglio quando discuteremo altre pratiche di variante urbanistica, ma soprattutto quando tratteremo di un problema della massima attualità, come la Sportingenova per cui lei è stato assessore in questo Consiglio".

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Intervengo su una pratica obiettivamente complessa, venendo a confermare quello che era l'oggetto di una pregiudiziale anche se la stessa non mi ha visto tra i firmatari. Il procedere a stralcio in assenza e nelle more di un PUC più generale, considerate quelle che sono le pratiche che da qui ad un prossimo futuro verranno ad interessare il territorio cittadino, mi sembra una cosa non condivisibile, tanto più che sembra che laddove siano coinvolte anche altre istituzioni locali spesso ci sono dispute liti, mancati accordi che potrebbero mettere a repentaglio il territorio e gran parte delle scelte che riguardano questa città.

Da un lato sicuramente è condivisibile il fatto che ci sia l'intento di adeguare l'offerta sanitaria della città con la previsione di un nosocomio che sia

a misura delle più adeguate tecnologie, che sia in grado di fornire un'offerta consona ai bisogni della città, ma è anche vero, come emerso nei dibattiti in Commissione Consiliare, che sono emerse fortissime perplessità. C'è stato un parziale accoglimento che soddisfa solo alcune di queste istanze avanzate e forse la sfida sta proprio nel verificare la possibilità, una volta tanto, di fare interventi che non vadano a detrimento del territorio su cui insistono. Quindi un servizio per tutti i cittadini senza creare scempi e storture come fatto nel recente passato.

Come ricordava Gagliardi, Carignano è una delle zone che in qualche misura è riuscita a passare quasi indenne rispetto a tutti gli interventi che hanno decisamente abbruttito il territorio, per cui c'è la necessità di rispettare quelle che sono le più diverse richieste che nascono dalla necessità di migliorare il servizio sanitario offerto da un ospedale, senza andare a toccare altri aspetti che certamente hanno altra valenza.

C'era la necessità di tutelare gli esercizi commerciali della zona, c'era la necessità di tutelare gli abitanti in relazione ai parcheggi, al traffico, alla viabilità della zona, e in ultimo c'è anche da rispettare i voleri della persona grazie alla cui donazione questo ospedale ha avuto, la duchessa di Galliera.

Sicuramente siamo consapevoli della necessità di offrire alla città un servizio sanitario più adeguato, anche attraverso l'ammodernamento del nosocomio Galliera, e tuttavia pensiamo sia imprescindibile il rispetto di molte delle cose che sono state evidenziate, cose che sono emerse grazie al dibattito con i cittadini".

### **VASSALLO (P.D.)**

"Argomenti come questo mi portano a travalicare rispetto allo stretto ordine del giorno. Cercherò pertanto a seguire uno schema temporale che mi aiuti ad essere coerente e a non parlare, come qualche volta è successo in Commissione Consiliare, di temi di competenza regionale.

La vicenda nasce dal punto di vista istituzionale nel 2006, con l'accordo tra la Regione e l'Ospedale Galliera, che prevede l'ammodernamento dell'ospedale da realizzarsi in parte con il contributo della Regione, in parte con fondi propri dell'ospedale e in parte, come si usa dire, con la valorizzazione del patrimonio immobiliare, laddove "valorizzazione" significa la vendita alla migliore possibilità di utilizzo e di fondi che si possono recuperare, quale che sia la destinazione urbanistica.

A questo punto il Comune di Genova interviene nella vicenda. Io vorrei ricordare a tutti che questa variante non è strettamente necessaria, perché già è ammessa la possibilità di realizzare servizi sanitari ospedalieri in forza di disposizione di norme laddove esistono: nel senso che la sottozona FF, servizi pubblici, è già predisposta. Il Comune di Genova, anche se non necessario e

obbligatorio, interviene con due obiettivi: quello di porre alcune limitazioni alla costruzione del nuovo ospedale, e quello di governare il processo di trasformazione delle aree e degli immobili che escono dal comparto sanitario e che devono essere valorizzate.

Allora l'intervento del Comune di Genova è estremamente responsabile e positivo: questo intervento, non necessario, si configura tra l'altro con quella che tecnicamente viene chiamata "variante strutturale", cioè una variante che non pone solamente delle modifiche normative ma che contiene anche elementi progettuali; va cioè ad indicare delle prescrizioni per quelli che progetteranno e per quelli che costruiranno. E' una cosa buona questa? certo, lo è! E' cosa buona l'intervento del comune? Sì! E' cosa buona l'utilizzo di questa variante strutturale? Sì!

L'intervento dell'amministrazione comunale in questi termini, proprio con la volontà politica di una variante che già individua la struttura e non semplicemente varia la destinazione normativa d'uso stana il progetto dell'ospedale Galliera da una parte, che tra l'altro è più conosciuto dalla pubblica opinione che dai consiglieri comunali (e questa è una cosa sulla quale tutti dovremo riflettere prima o poi!), e dall'altra parte la proposta della Giunta mette dei paletti sulla prossima progettazione e consente un confronto tra le istituzioni, il territorio, i cittadini, la Commissione Consiliare.

La conseguenza di questo intervento pesante, a gambe tese, dell'amministrazione comunale è il lavoro che abbiamo fatto in Commissione, è il confronto che c'è stato in tutto questo periodo. Da questo lavoro in Commissione Consiliare scaturiscono gli emendamenti presentati dalla Giunta. Io devo dire, e lo faccio senza polemica, che non mi sembrano ma sono casomai la sottolineatura di cose che erano già contenute nella delibera di Giunta: noi oggi votiamo questa variante e andiamo ad esprimere degli emendamenti che semplicemente sottolineano quello che è già stato espresso nella delibera! Io voterò a favore di questi emendamenti perché sono un rafforzamento di una linea che già era contenuta nella variante.

Secondo me questo rafforzamento è qualche cosa che era già contenuto nella delibera di Giunta in cui c'era già tutto. Devo dire che l'ordine del giorno presentato dalla mia maggioranza ha delle connotazioni di ingenerosità, perché quando dice che il Comune di Genova, in particolare l'assessorato all'urbanistica, esercita le proprie prerogative conciliando le esigenze dei promotori dell'opera con quelle espresse dal territorio e dal Consiglio Comunale mi sembra ingeneroso.

Qui l'Amministrazione Comunale non ha fatto un'opera di collazione di quelli che sono i pareri e le intelligenze altrui, ma ha svolto una funzione di governo del territorio".

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Dopo questo intervento siamo tutti contenti e la variante aprirà una fase di meraviglia per Carignano che diventerà ancora più bella e vivibile. Anche il Presidente Guerello si deve essere sbagliato quando ha presentato quella serie di emendamenti che hanno leggermente modificato la catastrofe che era, per Carignano e per Genova, il primo progetto a noi presentato.

Comunque, nonostante queste battute di plauso a questo operato della Giunta, la mia opinione è assolutamente contraria a questa variante in cui, come ho già detto, non c'è alcun rispetto per il quartiere in cui si opera. Giustamente Gagliardi ha fatto riferimento a quanto sia brutta questa nostra architettura contemporanea, come abbiamo visto in mille interventi nella nostra città (basta pensare alle devastazioni che ci sono state in Albaro e in tante altre zone).

Sembra che noi abbiamo, come principale scopo, volere il brutto, distruggere, cementificare, perché questo è il nostro istinto; poi parliamo di verde che però, in realtà, odiamo e vogliamo distruggere, perché se non si volesse distruggere si penserebbe a fare un parco in quella zona, non degli sconci palazzi frutto di speculazioni immobiliari. Qui il problema non è l'ospedale Galliera in se stesso, nessuno nega che debba essere rammodernato, ma il problema è il residenziale che si va a costruire.

Voi dite che non volgiamo l'ospedale e che il resto è solo contorno, ma altro che contorno! Quali saranno i volumi che verranno edificati nel residenziale a Carignano? Io voterò contro anche se so che questa proposta di delibera passerà con una grande maggioranza trasversale e, secondo me, questo Consiglio si assume una responsabilità veramente forte perché in questo ciclo amministrativo questo è il primo di queste varianti destinate alla cementificazione selvaggia ma non sarà l'ultimo.

Abbiamo fatto riferimento anche ad altre aree che verranno investite analogamente e noi lasceremo in eredità ai nostri figli una città brutta e invivibile dove predomina il cemento e dove tutto quello che i nostri padri hanno cercato di tramandarci e di rispettare deve essere sconvolto e distrutto. Ho sentito begli interventi di consiglieri di opposizione, in larghissima parte condivisibili, però mi auguro che chi vede cosa si sta facendo e si rende conto di questo scempio che si va a fare abbia il coraggio morale, quando voteremo, di restare in aula e votare no, perché se uno poi se ne va o si rifugia nell'astensione è del tutto inutile fare dei bei discorsi. Quel che conta è il voto ed io esorto a votare contro questo stramaledetto progetto".

## **VIAZZI (F.I.)**

"Sarò breve, anche perché secondo me è già stato detto quasi tutto. Ripartirei da alcuni interventi molto importanti, in particolare quello del consigliere Vassallo che poi il pubblico ha in parte stigmatizzato.

Secondo me, in effetti, per questa pratica si è usato il corretto procedimento istituzionale che vorremmo sempre fare, ben diversamente da quello che invece è avvenuto con il dibattito pubblico sulla Gronda, anche se l'ospedale Galliera interessa circa lo stesso numero di persone perché purtroppo tutti ci si ammala e tutti ci si deve curare.

Si è partiti da un'idea che, evidentemente, era veramente penalizzante per il quartiere di Carignano; dopodiché c'è stata la mobilitazione dei comitati ed un lavoro enorme che, forse, è stato oggi poco sottolineato ma che nella delibera di Giunta appare in maniera molto chiara e che è quello della municipalità del centro-est, che sempre politica è e che ha svolto un grosso lavoro. Ci sono state due interessanti e ricche sedute di commissione in cui, come giustamente è stato sottolineato anche dal consigliere Grillo, tutti hanno preso parte compreso il presidente del Consiglio e si è arrivati, remando poi tutti nella stessa direzione, ad approntare un progetto riguardo al quale molto difficilmente è possibile dare un parere negativo.

Preghevi la Giunta e l'assessore Veardo, che peraltro si è dimostrato molto attento alle esigenze che venivano manifestate da più parti della cittadinanza e del Consiglio Comunale, nel momento delle risposte di voler anche chiarire quali ordini del giorno e quali emendamenti vengano accolti perché in realtà fanno già parte della delibera perché, come giustamente è stato sottolineato, molte delle cose che sono state dette e che sono giuste erano presenti o già nella prima delibera, o nelle annotazioni fornite dal Consiglio Municipale centro-est, o dall'ulteriore modifica di Giunta che ci è stata consegnata. E' secondo me molto importante chiarire cosa di tutto questo in effetti è già stato accolto.

E' vero anche quanto è stato detto dal consigliere Grillo e da altri consiglieri che si tratta di continuare a vigilare ed il richiamo che è stato fatto all'ordine del giorno del consigliere e presidente Guerello, che vorrei che diventasse qualche cosa in più che un ordine del giorno (magari parte della delibera stessa) è sicuramente importantissimo perché ci consente di vigilare. Nel dispositivo dell'ordine del giorno ci sono almeno due commi che rimettono in gioco la politica del Consiglio Comunale e la possibilità che il Consiglio Comunale e la politica ha di controllare il procedimento con cui le operazioni verranno svolte, aspetti secondo me importantissimi sui quali bisogna vigilare sperando che l'ordine del giorno non faccia la fine dei tanti ordini del giorno che il consigliere Grillo ci dice essere stati, nel corso del tempo, più volte disattesi.

Termino dicendo che siccome, come dice il consigliere Vassallo, il Consiglio Comunale era all'oscuro di tante cose, ma forse no, noi abbiamo avuto nel corso delle sedute, anche per quanto riguardava il dibattito sull'ospedale di Ponente, alcuni interventi (in particolare quelli dei consiglieri Cozzio e Pasero) che ci hanno anche chiarito come in realtà le moderne strutture ospedaliere avrebbero fatto sì che nel lungo o breve periodo il Galliera noi non lo avremmo comunque avuto più. Il Galliera, così come era strutturato, era un ospedale che non aveva più ragione di essere; poteva forse durare ancora un po' (ci sono alcune parti che erano state modernizzate), però le moderne concezioni ospedaliere della cura dei pazienti non prevedono più strutture di quel genere.

La cementificazione ci sarebbe stata ugualmente perché, ad un certo punto, l'ospedale Galliera avrebbe avuto bisogno di rimodernarsi per cui o lo si rifà lì, sfruttando quegli spazi, oppure non lo si rifà. Mi rendo conto che bisogna stare attenti e che c'è un rischio di cementificazione ma è anche vero che ci sono molti "paletti" messi sulle volumetrie, anche delle parti residenziali, che mi sembra tutelino la cittadinanza.

E' chiaro che i consiglieri qui presenti si assumono la responsabilità ed io, in particolare, che abito in quel quartiere e che dovrò confrontarmi con i cittadini di quel quartiere, mi assumerò la responsabilità di votare favorevolmente a questa delibera, anche se mi pare che le cose siano state fatte con grande oculatezza. Pi vedremo, nella speranza che si sia tenuto conto, se non proprio di tutto, delle tante esigenze dei cittadini".

### **BASSO (F.I.)**

"Credo che questo progetto che oggi va all'approvazione sia un progetto degno di nota sotto un particolare profilo. E' infatti la prima volta, credo dal 1936 o 1937, che si mette mano alla struttura ospedaliera genovese dopo la costruzione del Gaslini.

Credo che l'ospedale Galliera fosse ormai obsoleto. I padiglioni ricordavano i "Miserabili" di Victor Hugo, così come certi padiglioni di San Martino. Credo che mettere oggi mano ad una ristrutturazione ospedaliera seria, anche se questo no né compito del Consiglio Comunale, sia importante. Credo sia anche importante, per la prima volta, che ci sia un contributo pubblico ed un contributo privato. Credo che questo sia un modo giusto di poter lavorare per creare delle condizioni migliori per la salute di tutti. Questo, consigliere Delpino, non è fare guerra fra poveri perché l'esigenza del terzo ospedale del Ponente è un'esigenza assolutamente sentita credo da tutta la città, ma i 53 milioni che mette a disposizione la Regione per il Galliera sono senz'altro di meno dei 165 che saranno necessari.

Il problema, qua, è politico perché la Regione per l'ospedale del Ponente i soldi li ha messi tutti a disposizione, per lo meno sulla carta, ma non riusciamo

a individuare un'area utile alla sua realizzazione. Se la regione ci ha chiesto un'area significa che ha un progetto di realizzare e la risposta a questo punto sta a noi.

Al di là delle molte preoccupazioni credo che il nuovo ospedale Galliera debba essere fatto, così come deve essere fatto il terzo ospedale del Ponente, la rivisitazione di San Martino ed il miglioramento del Gaslini. Avere a Genova delle strutture ospedaliere efficienti credo sia un bene per tutta la città e lo dico in modo anche un po' provocatorio. Avere un'eccellenza a Genova credo sia positivo perché ad esempio conosciamo Huston non per il centro della Nasa ma per il centro cardiocirurgico così come conosciamo Lione per i problemi ortopedici.

Non sarebbe un vanto per la città ma sarebbe sicuramente un'opportunità per la città se avessimo dei centri di eccellenza come in realtà già ci sono perché abbiamo il Gaslini, l'Ist e tutta una serie di strutture all'avanguardia che dovrebbero essere messe in rete. A me piacerebbe ancora fare un ragionamento ulteriore che oggi non mi compete, ma San Martino e Galliera potrebbero essere forse meglio integrate nell'ottica cittadina, ma questo è un problema che riguarda la Regione ma che potremo discutere in futuro.

Credo che la compatibilità sicuramente dovrebbe essere trovata perché i soldi non nascono sotto le piante. Si dice che il verde dovrebbe essere salvaguardato il più possibile, ma a me non risulta che oggi il verde del Galliera sia usufruibile. Forse è usufruibile con un perimetro di qualche kilometro esterno, ma non esistono dei giardini interni o dei parchi. Sotto questo profilo potrebbe forse essere superabile.

Mi sta soprattutto a cuore un'altra cosa e, cioè, i padiglioni storici che non dovranno essere assolutamente oggetto di alcuna speculazione, né di esercizi commerciali, né altro, ma devono essere riconvertiti per tutte le funzioni paraospedaliere quali centri di ricerca e laboratori di biotecnologie e questo è il punto sul quale dovremo stare assolutamente attenti.

Per quanto riguarda la paura dei parcheggi, che esiste in tutta a città, devo dire che molta della gente che lavora al Galliera andrà a posteggiare anche fuori la struttura ospedaliera perché non credo saranno sufficienti i parcheggi loro riservati internamente. Sono quindi a favore di quest'opera che vorrei fosse la prima per un miglioramento della situazione ospedaliera della città".

### **NACINI (P.R.C.)**

"Vorrei partire da due fatti: il primo è che è stata respinta una richiesta con cui si voleva prioritariamente un pronunciamento della Regione perché è la Regione che ha fatto la legge per cui prima che facessimo la variante avrebbe dovuto indicare le aree che non gli servivano più a livello sanitario.

Questa è sempre stata la prassi ed oggi prendo atto che è stata fatta un'altra procedura, mi pare in modo bipartisan. Detto questo mi ritrovo nettamente sull'ordine del giorno illustrato da Delpino e dico molto chiaramente che anche quando abbiamo incontrato i comitati ho notato che non c'è una ristrutturazione dell'ospedale ma si costruisce un nuovo ospedale e la cosa è diversa.

Sono dell'opinione che se è da ristrutturare deve rimanere a Carignano, ma se si realizza ex novo sono d'accordo sull'ordine del giorno in cui si chiede di costruirlo dove è più necessario ed in questo dico Ponente e Valpolcevera che rappresentano l'altra metà della città.

Detto questo voglio dire che ogni tanto vado anch'io in ferie e trovandomi a Parigi ho visto l'ospedale monumentale di Notre Dame che è molto più vecchio del Galliera. Per la sua ristrutturazione hanno speso molto ma hanno mantenuto l'ospedale e non credo che siano tanto stupidi da non avere fatto un ospedale funzionale.

Io, allora, non ho mai condiviso, contro il mio partito, quello che ha deciso la Regione Liguria quando ha elencato come ospedali San Martino e il Galliera ed eventualmente, dopo, un terzo ospedale nel ponente dopo aver chiuso tutti gli altri. Come ho chiesto al nostro assessore in Regione i soldi che erano stati stanziati per l'ospedale di vallata della Valpolcevera dove sono andati? Non vorrei che i soldi che previsti per l'ospedale di vallata vadano poi lì perché sarebbe un'ingiustizia politica incredibile e lo dico assumendocene tutte le responsabilità.

Se c'è da costruire un nuovo ospedale prima si doveva fare lì. C'è stata un'altra scelta, quella dei servizi al centro e delle servitù a ponente e in Valpolcevera. Vedrò cosa ne sarà dei nostri emendamenti, ma certamente il mio voto favorevole e, credo, anche del mio gruppo non ci sarà".

## **SINDACO**

"Ringrazio i consiglieri per il lungo dibattito ed anche la partecipazione dei cittadini che è stata importante in tutte le fasi. Vorrei, prima di dire come la Giunta propone di votare rispetto agli emendamenti e agli ordini del giorno, sgombrare il campo da alcune questioni pregiudiziali che sono state però riproposte anche in questa sede, nel senso che si aggirano alcuni fantasmi ed un retropensiero.

Il primo retropensiero, che peraltro qualche consigliere negli interventi fatti ha messo in evidenza, riguarda cosa andiamo a votare oggi e da cosa non possiamo prescindere. Lo ribadisco, il piano sanitario con l'indicazione e collocazione dei tre ospedali e le modalità con cui gli stessi devono essere finanziati, appartengono non solo per ruolo ma anche per decisione assunta, al Consiglio Regionale e in quel Consiglio Regionale si votò e siccome non credo

che i consiglieri comunali parlino solo ed esclusivamente in quanto cittadini che approfondiscono le pratiche ma in quanto consiglieri che hanno come riferimento anche forze politiche, dimensioni istituzionali a cui appartengono per appartenenza politica, vorrei che si richiamasse il senso di una votazione che vide in Consiglio Regionale votare a favore di questo piano sanitario, con queste indicazioni che noi adesso nella variante stiamo applicando sul piano urbanistico, tutta la maggioranza e votare contro l'opposizione con nessuna delle motivazioni che ho sentito evocare.

Quindi, poiché qualche consigliere comunale ha riproposto il tema del metodo, per esempio rispetto alla Gronda, mi corre l'obbligo di dire che qui ci sono cose molto diverse che stiamo affrontando perché una vera partecipazione sarebbe stata utile e necessaria nella fase di composizione di quel piano regionale che peraltro, oltre al voto dei consiglieri di maggioranza e un'opposizione che non entrava nel merito di questi problemi, vide anche il voto della conferenza dei Sindaci.

Siamo nel 2006 e nel luglio 2007, come abbiamo detto anche in commissione quando abbiamo portato, per la prima volta, in discussione questa pratica in Consiglio. Ciò che abbiamo collocato nella dimensione della partecipazione e della modulazione della decisione che andiamo a fare oggi e le fasi successive, ha dato per scontato che la scelta fondamentale su dove collocare gli ospedali e come finanziarli fosse già stata compiuta, dunque una modifica ed una partecipazione a valle di quella decisione.

Ben diversa è la situazione della Gronda dove il Comune prese in considerazione la possibilità di modificare una decisione supportata da un accordo di programma rispetto ad una questione specifica, prima di portarla ancora all'approvazione del Consiglio Comunale. Sono due percorsi diversi ed entrambi sono frutto di una patologia a cui bisogna porre rimedio ed il fatto che le decisioni vengono prese sulla base di competenze che hanno a che fare con logiche interne alle questioni trattate (in questo caso l'esigenza giusta di dare alla nostra città ospedali più moderni e nel caso della Gronda l'esigenza della giusta di dare alla città la possibilità di uno sfogo dal punto di vista infrastrutturale, entrambe tenendo conto non di una condivisione iniziale dei principi e delle modalità con cui devono poi svolgersi le cose ma di competenze che risolvono internamente le questioni, o quelle economiche perché si realizzi un'opera o quelle dovute alle proposte dei vari concessionari, come nel caso della Gronda. Non stiamo quindi parlando di situazioni che abbiano brillato dal punto di vista della normalità con cui si rende efficiente e possibile un percorso di partecipazione vera.

Detto questo non mi pare che possiamo ogni volta ricominciare da capo. Il problema che oggi stiamo affrontando non è quello di come avremmo dovuto affrontare il piano sanitario in astratto o al di fuori di queste decisioni, ma di come oggi ci è dato, dal punto di vista urbanistico, considerare questo piano

perché in un caso specifico non determini conseguenze aberranti e non volute dentro la nostra città. Sgombriamo quindi le pregiudiziali e togliamo anche due fantasmi che hanno continuato ad aleggiare in quest'aula, nelle molte cose dette anche sui giornali, nelle preoccupazioni dei cittadini.

Molti emendamenti saranno poi bocciati proprio perché non si tiene conto di questa precisazione. La variante che presentiamo oggi non tiene conto dello studio di fattibilità del nuovo ospedale presentato dall'ente Ospedale Galliera nel senso che non c'è da parte del Comune alcuna valutazione di quel progetto, né c'è alcun riferimento a quello studio negli elementi che noi portiamo qui all'approvazione. Non esiste quello studio e chi l'ha fatto lo ha fatto sulla base di ipotesi di approvazione da parte del Comune che non si sono date.

La seconda è che se anche fosse come facciamo ad essere sicuri che davvero il progetto esecutivo non andrà a modificare quanto oggi viene imposto dalla variante? La risposta è che ciò che noi andiamo ad approvare ha come elemento di riferimento un accordo di programma che per realizzarsi deve prevedere l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto esecutivo e siccome questo non avviene in tempi lunghissimi perché, sulla base di quell'accordo, una volta licenziata questa variante, entro il 2010 deve essere riportato in Consiglio Comunale il progetto esecutivo in modo definitivo affinché si possa partire entro il 2011. E' questo Consiglio Comunale, questa Giunta e questa maggioranza e questo Sindaco che avrà la funzione non solo di vigilare ma avrà poi l'onere di poter approvare un progetto che davvero contiene quegli elementi che oggi indichiamo nella variante.

Sgombriamo questi fantasmi perché la preoccupazione che in questa città si continui a fare cose diverse da quelle che si dicono è una preoccupazione che comprendo ma che non può bloccare le decisioni a fronte di responsabilità che ci assumiamo collettivamente, per quello che mi riguarda, in modo molto forte.

Detto questo, come diceva già il consigliere Vassallo, faccio riferimento al fatto che già a seguito di quanto scaturito nel dibattito che si è sviluppato nelle commissioni consiliari il 15 e 18 maggio, a seguito dell'audizione del comitato dei cittadini per Carignano, del circolo Nuova Ecologia Lega Ambiente, dei rappresentanti del Cepim, già a seguito di tutto questo le richieste di modifica che dovevano essere apportate nell'allegato che riguarda in modo più esplicito la variante, abbiamo recuperato e recepito una serie di indicazioni che sono oggetto di emendamenti che appunto si accolgono col significato che diceva il consigliere Vassallo, vale a dire che si accolgono delle precisazioni, si accoglie un impegno che non è soltanto della Giunta ma che diventa anche del Consiglio Comunale e che dà conto che evidentemente una serie di preoccupazioni dei cittadini e di tutti questi soggetti dobbiamo con più forza dire che intendiamo accoglierle.

Cosa avevamo già messo a seguito di quelle riunioni di commissioni in più nella nostra proposta di variante? Abbiamo chiarito che tutti i servizi e le funzioni insediabili nel nuovo ambito devono essere compatibili sotto il profilo ambientale e architettonico e con la funzione ospedaliera. Abbiamo già eliminato la possibilità di insediare le funzioni direzionali e connettivo urbano e abbiamo già specificato che i parcheggi dovranno essere commisurati ai fabbisogni della nuova struttura ospedaliera.

All'interno del nuovo ospedale abbiamo limitato la funzione destinata alle attività commerciali ad un massimo di 400 mq. così come per il padiglione storico. Per non generare equivoci abbiamo chiarito che è espressamente fatto divieto di realizzare tunnel di collegamento tra l'ambito speciale di riqualificazione urbana e le infrastrutture viarie all'esterno dello stesso ambito. Abbiamo eliminato la possibilità di trasferire la superficie agibile da un settore ad un altro, e al fine di ridurre il più possibile le dimensioni del nuovo complesso ospedaliero abbiamo prescritto la concentrazione nel settore 2, corrispondente al padiglione storico, di tutte le funzioni che non siano strettamente necessarie al nuovo ospedale quali uffici di presidenza, dei direttori, tecnici, del personale, amministrativi, sale di rappresentanze, sale convegni, biblioteche, archivio storico.

Nello stesso tempo abbiamo reso più cogente la suddivisione dei settori di intervento. Si è reso obbligatorio prevedere la ricollocazione del Cepim all'interno dell'ambito speciale di riqualificazione urbana. Questi sono gli elementi già accolti a seguito della interlocuzione con i cittadini e con quanti hanno fatto presenti le loro preoccupazioni con il municipio con i quali siamo d'accordo.

Ciò premesso con gli ordini del giorno e con gli emendamenti andiamo ulteriormente a precisare vedendo cosa non è compatibile con questo quadro sulla base degli emendamenti e degli ordini del giorno proposti. Il primo è di Bernabò Brea e certamente non è accoglibile, ma sarei lieta se volesse trasformarlo in una raccomandazione che farei volentieri mia.

E'certamente possibile accogliere l'ordine del giorno n. 2 di Bruno anche se lo stesso si è detto disponibile a rinunciare se l'ordine del giorno n. 4 venisse accolto integralmente. Poiché sono tra i sottoscrittori dell'o.d.g. n. 4 potremmo eventualmente far votare prima l'ordine del giorno n. 4, se la cosa è consentita, in modo da recuperare il senso anche dell'o.d.g. del consigliere Bruno.

Sono d'accordo con l'ordine del giorno n. 3 che impegna a ridurre il più possibile i disagi per i residenti in quanto è nostro interesse perché per questa e per tante altre opere questa amministrazione dovrà fare i conti con i disagi, mentre gli onori li vedrà l'amministrazione successiva. E' dunque interesse di tutti che i disagi siano i più limitati possibile.

Dell'ordine del giorno n. 4, come ho già detto, siamo d'accordo.

L'ordine del giorno n. 5 non è accoglibile per le questioni che dicevo prima, e cioè perché fa riferimento ad una pregiudiziale in base alla quale si dovrebbe aspettare ancora di modificare il piano regionale prima di decidere su questa variante. Non pretendo di avervi convinto ma spero che siano comprese le motivazioni.

Circa l'ordine del giorno n. 6 di Emanuela Cappello è sbagliato il fatto che si impegnino la Giunta e il Sindaco perché queste indicazioni sono contenute nella variante. Bisogna impegnare chi fa il progetto e, semmai, la Giunta a valutare o a tenere bene in mente che la valutazione sul progetto dovrà tener conto di questi elementi. Quindi, se lei potesse più che impegnare il Sindaco e la Giunta a indirizzare la progettazione sarebbe più opportuno impegnare a valutare o suggerire perché non è un'opera che progettiamo noi siamo noi che dobbiamo verificare come la progettano gli altri.

Non sono d'accordo, per le cose che dicevo in premessa, con il suo ordine del giorno n. 7 perché il riferimento al dibattito pubblico è improprio ed è improprio il riferimento all'urbanistica partecipata poiché io non faccio urbanistica partecipata su un'opera che non progetta il Comune.

Abbiamo fatto il dibattito pubblico che in Inghilterra si chiama in un altro modo, ma queste sono le grandi infrastrutture, le grandi opere pubbliche, ma questo è ancora un altro problema. Così come scritta, pur comprendendone il significato non mi apre accoglibile perché imporrebbe una metodologia che non posso poi realizzare.

L'emendamento n. 1 per le questioni che dicevo in premessa non è accoglibile perché la variante contiene già limiti di volumetria e di altezza per le nuove costruzioni residenziali ed il progetto del nuovo ospedale sarà approvato dal Consiglio Comunale. Quella è la sede in cui verificheremo quanto lei ci chiede.

L'emendamento n. 2 mi trova favorevole. Faccio però presente, proprio perché anch'io ho firmato un emendamento che già diceva cose già contenute, che quanto lei ci chiede è già contenuto nella variante. Lei ci chiede che venga recintata con cancellate identiche a quella presente nel rettilineo di Via Volta perché Carignano ha il problema di contenere le presenze notturne indesiderate ed io sono d'accordo.

Non posso accogliere l'emendamento n. 3 per il motivo che riguarda anche il primo emendamento.

Se accogliessi l'emendamento n. 4 credo farei un danno ai cittadini perché lei ha sbagliato i settori. Lei scrive che nei settori n. 1, 2, 3, 4, 5 .... ma non sono questi i settori bensì soltanto i settori n. 3, 4, 5 dove non sono ammessi esercizi di vicinato per cui se io accogliessi la sua succedrebbe che ne farei di più, quindi non l'accolgo. Quindi o lo scrive in altro modo od otteniamo il risultato contrario.

L'emendamento n. 5 di Alessio Piana non è accoglibile perché lei fa riferimento all'edificio B9 che però è uno dei più bassi. Quindi se accogliessi questo emendamento l'ospedale non avrebbe la dimensione sufficiente. Anche questo, però, è un tema da progetto più che un tema da variante.

L'emendamento n. 6 di Piana mi trova contraria in quanto lei propone un vincolo di edificabilità non valutabile in rapporto alle esigenze della nuova struttura ospedaliera per il motivo suddetto.

Sull'emendamento n. 7 il parere è favorevole. Mi permetto di dire che si tratta di elementi già previsti nella variante ma proprio per questo mi trovano d'accordo.

Il parere sull'emendamento n. 8 è negativo perché si tratta di vincoli di distanza eccessivi e non determinabili in assenza di una progettazione definitiva.

Il parere sull'emendamento n. 9 è ugualmente negativo.

Sono favorevole all'emendamento n. 10 di Piana per la parte che riguarda i parcheggi. Chiederei però che fosse votato separatamente perché sono favorevole alla parte sui parcheggi, mentre per quello che riguarda i pubblici esercizi lei fa riferimento al settore n. 1 per la prima parte e al settore n. 2 negli emendamenti con cui vorrebbe sostituire delle frasi. Nel primo caso si verrebbe ad eliminare la possibilità di avere il bar, per esempio e quegli esercizi minimi essenziali nel riuso del vecchio ospedale e per gli stessi motivi per quel che riguarda il settore n. 2.

Sull'emendamento n. 11 di Piana il parere è favorevole per quello che riguarda il capolinea del 35 e tutto quello che ha a che fare con i mezzi pubblici., mentre è negativo per quello che riguarda l'ultima frase perché non bisogna proprio che ci siano i posti auto interrati sotto la nuova struttura ospedaliera. Le pregherei quindi di togliere questa parte, senza la quale l'emendamento è accoglibile.

Sull'emendamento n. 12 di Piana sono d'accordo con lei per tutto quello che riguarda le sue note sul contesto paesaggistico ed ambientale e non per la prima parte perché lei dice una cosa che non condivido, cioè che non si può dar corso ad alcuna apertura alla città del complesso monumentale; è semmai il contrario che bisogna fare. Vi pregherei di votare per parti perché la parte dove si dice che dovranno essere preservare le alberature esistenti lungo corso Mentana, mantenuto il numero di aree blu per residenti, preferibilmente all'interno di questo settore o, in subordine, all'interno del settore 1 deve essere effettuata la collocazione del servizio esistente, asilo nido e Cepim, sono proprio d'accordo.

Il parere è negativo sull'emendamento n. 13 perché è la pregiudiziale che, uscita dalla porta, vuole far rientrare dalla finestra.

Il parere è negativo per l'ordine del giorno n. 14 che è inutilabile rispetto alle cose che lei propone perché solo dopo la presentazione del progetto potranno essere valutate.

Sull'emendamento n. 15 il parere è negativo. Le pregherei però di valutare se potesse riconoscersi nell'emendamento n. 19 che quindi voteremo prima. Il parere è negativo sull'emendamento n. 16 per i motivi legati alla progettazione che ormai non ripeto più.

Con l'emendamento n. 17 sa cosa propone, consigliere Bruno? Propone qualcosa che va al di là del limite della legge n. 38 che dice che stabilisce una percentuale del 10%, mentre lei chiede il 30%. Come faccio ad attuare una cosa di questo genere? Peraltro non è detto che sia così utile inserire edilizia popolare in questo contesto. Magari è meglio monetizzare il valore degli alloggi e far crescere il patrimonio degli alloggi pubblici. Il parere è quindi negativo.

Sono favorevole all'emendamento n. 18 del consigliere Dallorto.

Sono ugualmente favorevole all'emendamento n. 19 con la proposta di aggiungere i nuovi edifici posti nel settore n. 1.

Sono favorevole all'emendamento n. 20.

L'emendamento n. 21 non è accoglibile per le cose che ho detto finora perché si tratta di vincoli dimensionali che devono essere discussi in sede di presentazione di progetto che il Consiglio Comunale dovrà approvare.

L'emendamento n. 22 è accoglibile come raccomandazione, precisando però che si riferisce al settore n. 1, cioè al settore del nuovo ospedale.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 23 il parere è favorevole. E' un emendamento che ci chiede di garantire l'attuale numero di posti auto all'aperto in zone blu per gli attuali residenti.

Mi pare che con questi emendamenti si precisi la volontà dell'Amministrazione che è quella di fare una variante che consenta la trasformazione dell'ospedale senza distruggere Carignano il cui valore è ben noto a tutti noi e che vogliamo preservare".

## **PIANA (L.N.L.)**

“Io non finisco mai di stupirmi perché ho riscontrato degli elementi secondo me fortemente contraddittori in quanto scritto in delibera e in quanto sostenuto dal Sindaco nella disamina degli ordini del giorno ed emendamenti. Si è fatto più volte riferimento al fatto che questa variante non tiene conto dello studio di fattibilità e che questo studio è come se non esistesse. Questo è stato più volte ribadito sia nelle riunioni di commissione precedenti che nella seduta odierna.

Ma quando vado a leggere la proposta di variante vedo che al quarto punto, dopo il riferimento al protocollo d'intesa siglato fra l'ospedale Galliera e la Regione, dopo il riferimento alla delibera di Consiglio di agosto 2007 sul programma strategico del parco ospedaliero, si fa esplicito riferimento proprio al predisposto studio di fattibilità in grado di formulare, leggo testualmente, “sotto il profilo sanitario organizzativo un'idonea proposta volta a definire

dimensionamento e funzioni del nuovo ospedale e sulla base di detto studio di fattibilità ha individuato il sito della nuova edificazione all'interno del sedime di proprietà dell'ospedale, su alcune aree libere e in sostituzione di alcuni padiglioni non più funzionali allo stesso e comunque non facenti parte del complesso monumentale”.

Quindi mi pare evidente, anche se non sono un tecnico, che diventa difficile sostenere che questa pratica arrivi ad essere discussa e votata in Consiglio Comunale non esistendo lo studio di fattibilità o non tenendolo in considerazione. Così come mi pare contraddittorio fare riferimento ripetuto ai fantasmi che hanno aleggiato nella discussione della questione e poi ammettere che in una prima fase gli stessi fantasmi sono stati formalmente scacciati, al che mi viene da dire che forse erano anche fondati perché, come lei stessa ha detto e come io ho apprezzato, dopo le prime discussioni oggettivamente abbiamo visto che si è fatto in modo di non parlare più di trasferimento di superfici, di non fare più riferimento a determinate funzioni ammesse, di introdurre un tetto massimo diverso da quello iniziale per quanto riguarda i locali commerciali, di bocciare l'ipotesi del tunnel, di fare un netto riferimento in contrarietà alle previsioni d'inquinamento luminoso, ecc.

Pertanto mi sono sentito autorizzato a presentare questi emendamenti cercando di scacciare altri fantasmi. Vedo che però alcuni sono stati ammessi ed altri no e non riesco a capire come oggi si possa non accettare, ad esempio, l'emendamento che chiede di non edificare a 50 o 30 metri anziché 10 perché questo sarà poi un aspetto da valutare nell'ambito del progetto, però poi si accoglie l'emendamento presentato da altri colleghi, che vedrà anche il mio voto favorevole, che dice sostanzialmente che i nuovi edifici devono porsi obbligatoriamente alla distanza da altri edifici pari all'altezza del nuovo fabbricato, quindi di fatto andiamo ad introdurre un dispositivo che esula dalla questione dei dieci metri ma fa riferimento ad una dimensione, oggi non conosciuta, ma che stabilisce un rapporto con gli edifici che saranno costruiti.

Per tutte queste considerazioni, io oggettivamente, pur apprezzando che alcuni dei miei emendamenti siano stati accolti, alcuni dei quali reputo importanti e sostanziali, non mi sento però di appoggiare in toto la pratica perché non emendata nella direzione più ampia che io auspicavo e quindi, pur ringraziando della disponibilità e del fatto che alcuni dei nostri emendamenti siano stati accolti, conservo ancora delle perplessità che potrò sollevare, se sarò ancora fra questi banchi, qualora dovessimo affrontare il progetto preliminare”.

#### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Non per convincere la signora Sindaco, ma vorrei tornare sull'emendamento 4. Nelle mie intenzioni si voleva salvaguardare il tessuto commerciale, e quindi anche sociale, di Carignano chiedendo che la S.A.

destinata alle attività commerciali non potesse superare complessivamente 400 metri quadrati e facendo riferimento a tutti e cinque i settori. la signora Sindaco mi ha risposto che così provocavo l'effetto contrario, però il mio emendamento faceva riferimento al maxi emendamento presentato dal Presidente e fatto proprio dalla Giunta in cui si dice che nel settore 1 la S.A. destinata ad attività commerciali non può superare 400 metri quadrati. Nel settore 2 non può superare 400 metri quadrati. Nei settori 3, 4 e 5 la S.A. non può superare i 400 metri quadrati. Allora, quando io dico che globalmente non può superare i 400 metri quadrati ... interruzione ... va bene, allora lo correggo, così mi vota contro lo stesso ma perlomeno ... no, guardi, lo lascio così perché non mi ha convinto.

Comunque non posso che confermare il mio voto negativo. Riconosco la buona volontà della Sindaco, del Presidente e di tanti consiglieri, però resta il fatto che si parla di fare un nuovo ospedale e poi si arriva invece a fare del residenziale e secondo me questo non è nell'interesse di Carignano e della città, quindi devo dire che a malincuore il mio voto sarà contrario”.

#### **COSTA (F.I.)**

“Noi abbiamo seguito con molta attenzione l'iter di questa pratica che ha qualche anno perché, come dicevo nel mio precedente intervento, questa città parla sempre di infrastrutture e di grandi servizi ma poi non realizza niente. Questa è un'opera che speriamo si concretizzi. L'abbiamo seguita con attenzione in commissione e abbiamo seguito le osservazioni dei cittadini e dei comitati; abbiamo seguito con attenzione gli emendamenti e abbiamo seguito anche le riflessioni che sono state fatte in risposta alle osservazioni e agli emendamenti presentati e certamente noi dobbiamo essere sempre attenti al rispetto delle indicazioni, dei vincoli, della città, dell'ambiente e del quartiere.

Ci solleva il fatto che il progetto esecutivo dovrà tornare in Consiglio Comunale e pertanto, alla luce di tutte queste considerazioni, sarebbe per noi facile cavalcare la protesta fine a se stessa, però ci rendiamo conto che questa città ha questa opportunità. Qualcuno diceva che questa ristrutturazione di un grande ospedale è possibile anche perché utilizza il residuo di un vecchio finanziamento di una finanziaria di circa 100 miliardi che se non parte questo progetto vanno in residui attivi e non possono più essere utilizzati.

Quindi abbiamo l'opportunità di avere una struttura ospedaliera corrispondente agli standard europei e pertanto noi voteremo a favore di questa delibera e seguiremo con attenzione sia l'iter di realizzazione di questo impianto, sia il progetto esecutivo quando sarà presentato”.

### **CAPPELLO (I.D.V.)**

“Relativamente all’emendamento 21, in merito a quanto detto dalla Sindaco, ho trasformato la frase in questo modo: “che prevede in ogni caso un volume totale minimo rispetto alle esigenze ospedaliere nel settore 1 e pari all’attuale nel settore 2”. Mentre per l’ordine del giorno n. 7 la Sindaco sosteneva che non essendo noi a fare la progettazione ma una ditta esterna, non possiamo impegnarci, quindi lo trasformerei in: “A indirizzare il progettista ad una progettazione partecipata sin dall’inizio della sua fase”.”

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Per quanto riguarda il 6 accoglie la richiesta della Sindaco, e cioè “Impegna il Sindaco e la Giunta a suggerire al progettista? ... interruzione ... “.

### **DELPINO (P.D.C.I. LA SINISTRA)**

“Noi non vogliamo unirici al coro del partito che vuole tanto bene alla madre superiora. Potremmo uscire tutti tranquilli e contenti inneggiando al fatto che da questa vicenda probabilmente esce fuori un soggetto che non abbiamo mai nominato: la Curia di Genova. Dal punto di vista storico Siri non avrebbe approvato, anche perché genovese, un progetto tendente ad appesantire un quartiere. Probabilmente altri vescovi che sono passati di qui, che genovesi non erano, invece questo progetto, attraverso l’ente ospedaliero Galliera da essi posseduto, l’hanno invece molto sponsorizzato ed acclamato.

Ci sono due livelli di discussione. Uno è sicuramente limitato alla questione urbanistica e del quartiere e da questo punto di vista è anche apprezzabile lo sforzo di tutti coloro che hanno voluto andare nel senso della mitigazione del danno, anche se molti emendamenti e ordine del giorno – ha ragione Vassallo – erano in qualche modo già presenti nella delibera stessa.

Noi voteremo sicuramente a favore di tutti gli emendamenti e ordini del giorno, a prescindere dal fatto che siano già contenuti nella delibera e a prescindere dal fatto che essi verranno comunque rianalizzati, ridiscussi e rivotati quando parleremo dell’accordo di programma e del progetto esecutivo.

Sull’altro aspetto siamo fuori tema. Però nel momento in cui, come ha detto Nacini col suo impeto abituale, si discute di un nuovo ospedale, nel momento in cui vogliamo che questa città policentrica veda anche una distribuzione equa dei servizi sul territorio, noi diciamo che le risorse potevano essere investite diversamente in quei quartieri che sono stati deturpati.

Può aver ragione Gagliardi, c’è stata una cementificazione, ma chi ha sofferto di più nel periodo dal dopoguerra in poi è il ponente cittadino perché non è vero che per le infrastrutture non si è fatto nulla, ve le cito: il porto

petroli, le acciaierie di Cornigliano, il porto di Pra-Voltri, l'aeroporto, il canile, l'inceneritore (a proposito del quale mi viene in mente che bocchiamo la riproposizione dell'inceneritore in val Bisagno perché lì si doveva costruire un nuovo ospedale).

Poi qualcuno telefonerà a Monsignore dicendo "Tutto bene, tutto sotto controllo". Noi non ci sentiamo di accodarci e seguire questa delibera, pertanto il nostro gruppo sarà presente non votante alla votazione sulla delibera".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Certamente il contesto è quello che avevo descritto durante il primo intervento, cioè un intervento in qualche modo obbligato da scelte non fatte da questa amministrazione e in parte anche condotto da una situazione finanziaria che vede il pubblico obbligato a ricorrere al privato concedendo interventi edilizi per poter garantire una sanità abbastanza efficiente. In questo contesto alcuni attori hanno giocato delle partite abbastanza spregiudicate per cui abbiamo visto progetti girare per l'Europa, progetti che hanno creato una preoccupazione forte non solo a chi abita in zona ma anche a chi ha a cuore la nostra città.

Diciamo che grazie alla sensibilità della maggioranza, ma soprattutto anche per la spinta che ha confortato questa sensibilità, delle modifiche all'atto di indirizzo pianificatorio sono state effettuate sia con emendamento di Giunta che con altri emendamenti che probabilmente verranno approvati e questo sicuramente modifica in positivo il quadro. In particolare l'emendamento che abbiamo costruito insieme che prevede dei limiti alle altezze e dei limiti di distanza rispetto agli edifici circostanti e quindi pone, rispetto al progetto che andremo a votare, dei vincoli abbastanza forti e delle tutele che vanno nel senso anche delle richieste dei cittadini.

Questo è un risultato estremamente positivo ed è per questo che, pur avendo in giudizio molto negativo rispetto all'operazione in sé, noi non parteciperemo al voto ma garantiremo il numero legale".

### **FARELLO (P.D.)**

"Mi fa piacere iniziare la dichiarazione di voto dicendo che molti dei minuti a nostra disposizione sono stati risparmiati dall'intervento del Sindaco che sottoscriviamo in pieno e che penso abbia descritto in maniera assolutamente puntuale qual è il percorso che è stato fatto dalla Giunta e dal Consiglio Comunale in questi mesi e settimane di discussione di questa pratica importante e che ha fissato anche un po' alcuni punti politici. Eravamo abituati ai partiti di lotta e di governo, ma almeno era chiaro il perimetro della lotta e il perimetro del governo; oggi anche questi confini mi sembrano piuttosto labili.

L'ha detto il Sindaco e io volevo riprenderlo: non è più comprensibile ai cittadini – io credo – che maggioranze omogenee prendano posizioni diverse in enti che governano nello stesso modo. Questo comincia ad essere secondo me un problema di comprensione da parte della cittadinanza e direi che il centro sinistra questo prezzo l'ha già pagato, preferirei che non continuassimo a pagarlo. Non si può essere di governo in Regione e di lotta in Comune o viceversa.

Qua si sono fatti ragionamenti che non c'entrano con quello che è l'oggetto in discussione da parte del Comune di Genova e con le sue competenze. Noi siamo di fronte alla proposta di un progetto di riqualificazione e riorganizzazione di un comparto territoriale e di una struttura; abbiamo preso atto di questa proposta e abbiamo esercitato le nostre competenze, avendo un dialogo con la cittadinanza addirittura fatto in Consiglio Comunale e da cui abbiamo tratto, come ha detto il consigliere Vassallo, il rafforzamento di una linea che c'era già, che era già rappresentata perfettamente nella delibera presentataci dall'amministrazione per approvare questa variante.

In realtà questa è una delibera molto complessa per l'oggetto che affronta, ma molto semplice nella sua definizione politica. Noi abbiamo preso una proposta e abbiamo aderito a questa proposta mettendo limiti, confini, paletti, dicendo quali sono le cose che il Comune di Genova vuole sul proprio territorio e in questa logica di lotta e di governo un po' trasversale è dimostrato che anche l'opposizione in Comune si è trovata in alcune delle sue parti – e questo non ci può che soddisfare – d'accordo con l'impostazione del Comune mentre è stata contraria all'impostazione che era stata proposta dalla Regione Liguria. Penso che sia difficile per i cittadini comprendere queste cose.

Penso che invece noi abbiamo dato un contributo di chiarezza alla nostra cittadinanza proponendo delle cose molto concrete, facendo delle cose molto precise e imponendo in un atto che c'era già e che è allegato alla delibera, che il progetto esecutivo di quest'opera torni in Consiglio Comunale. E' una cosa che non succede tutti i giorni e che dimostra la sensibilità totale di questa amministrazione condivisa con gli altri soggetti coinvolti, l'ospedale Galliera e la Regione Liguria, comprendendo che le esigenze della pianificazione urbanistica del Comune di Genova devono essere tenute nella debita considerazione fino alla fine di un percorso così complesso.

Allora io vorrei ribadire che l'ospedale del ponente non è in alternativa a questa cosa, noi non abbiamo votato questa cosa, abbiamo detto che quell'opera si deve fare e questo è un mischiare le carte che non fa bene alla verità della situazione. Però volevo aggiungere che questo rapporto così stretto tra la pianificazione sanitaria che spetta per competenza alla Regione e la pianificazione del territorio che spetta al Comune deve essere una cosa che non facciamo fior da fiore, ma che facciamo in maniera strutturata. Questa pratica deve diventare l'esempio di un modello di comportamento perché verrà la

questione dell'ospedale del ponente, ci sono sul terreno altre questioni come quelle della Miralanza o dell'ospedale psichiatrico di Quarto, per cui chi propone gli interventi, chi ha la responsabilità della pianificazione sanitaria e chi ha la titolarità della pianificazione del proprio territorio si siedono intorno a un tavolo e tendono a fare gli interessi della comunità senza creare conflitti fra competenze diverse o all'interno della stessa competenza.

Io credo che oggi non compiamo solamente un atto positivo approvando un provvedimento buono, ma mettiamo anche in condizione noi stessi e i nostri interlocutori di avere per il futuro un modello che visto che ha funzionato su questa cosa così difficile può funzionare anche su altre cose, altrettanto complicate oppure più semplici”.

### **DALLORTO (VERDI)**

“Devo dire, sinceramente, che su questa vicenda sono pessimista, nel senso che l'unico progetto che fino ad ora abbiamo visto è un progetto che non ci piace, che non tiene in considerazione la realtà del quartiere, che nulla c'entra con gli indirizzi di pianificazione che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale, soprattutto per gli aspetti che più ci stanno a cuore, quello del verde e quello della pianificazione energetica. E' un progetto che rischia di compromettere significativamente la mobilità della zona.

Devo dire che da questo punto di partenza l'Amministrazione ha dimostrato di voler tentare di cambiare le cose, con la variante che ci è stata presentata, che fissa alcuni parametri importanti, ad esempio sull'aspetto della pianificazione energetica, con le modifiche che sono state introdotte in seguito all'audizione in commissione consiliare e con l'accoglimento di alcuni emendamenti.

C'è un fattore che sarà poi la cartina di tornasole: il fatto che il progetto esecutivo, insieme con l'accordo di programma, tornerà in Consiglio Comunale per cui valuteremo se la volontà che è stata manifestata in questa fase darà i suoi frutti o meno. Ci garantisce anche il fatto che su richiesta della Regione il progetto sarà comunque sottoposto a una forma, sia pur blanda, di valutazione di impatto ambientale.

Quindi, con il pessimismo della ragione ma con l'ottimismo della volontà, voterò a favore di questa delibera”.

### **ANZALONE (I.D.V.)**

“Oggi stiamo per votare una variante urbanistica importante finalizzata alla realizzazione del nuovo ospedale Galliera, un ospedale importante che sarà un punto di riferimento non solo per la città di Genova ma per l'intera Regione

Liguria. Un ospedale moderno, speriamo efficiente e funzionale, cosa che attualmente in alcune occasioni non è.

Noi stiamo pensando ad un ospedale che possa rispondere alle esigenze dei cittadini e delle cittadine. Ringrazio la signora Sindaco per aver accolto i suggerimenti del nostro gruppo consiliare e soprattutto quelli del comitato che è venuto qua a portare dei veri e propri correttivi al progetto. Quando tornerà il progetto come gruppo consiliare saremo vigili affinché certe cose non si verifichino, soprattutto per il rispetto del quartiere, dei cittadini. Ecco perché sono d'accordo con il collega Dallorto sul fatto che in quell'occasione potremo esprimere i nostri suggerimenti e le nostre indicazioni.

Quindi siamo certi che verrà realizzata un'opera importante per la città e per il quartiere di Carignano, soprattutto nel rispetto dei residenti che giustamente hanno rivendicato la salvaguardia della vivibilità del quartiere.

In merito a quanto ha detto Farello, in effetti è vero, alcune volte non comprendiamo le posizioni di gruppi consiliari che in Consiglio Regionale hanno preso delle posizioni trasparenti, lineari, che io rispetto, all'interno di questa sala si nascondono, fanno i fantasmi; addirittura dicono che saranno presenti e non voteranno. Non comprendo questa posizione, anche perché hanno dei loro rappresentanti in Giunta. Potrei capire l'imbarazzo se dovessimo votare una centrale nucleare, ma per questo ospedale a livello regionale assessori di quella parte politica hanno dato un'indicazione chiara a questo Consiglio Comunale. Io spero che il 6 e 7 giugno arrivino presto per poi vederci successivamente e affrontare anche altri temi con pacatezza e soprattutto costruire un percorso sicuro, lineare, in modo che i cittadini possano condividere questa indicazione e il futuro progetto di una città veramente riqualificata e moderna”.

## **LO GRASSO (ULIVO)**

“Io sono abituato a far politica concretamente e dire pane al pane e vino al vino; non si può essere il diavolo e l'acqua santa insieme. Se non si è d'accordo si dice no, se si è d'accordo si dice sì. Io non riesco capire la politica odierna. La proposta che ci viene portata oggi è espressione della Giunta, quindi espressione di partiti politici e non si può continuare a prendere in giro le persone, si deve essere chiari; poi si possono anche fare riferimenti al pensiero personale, allora ci si dissocia e si esprimono pareri a livello personale.

Io sono d'accordo sulle proposte di riorganizzazione del sistema sanitario nella nostra città perché i cittadini hanno bisogno di risposte. Abbiamo affrontato questo argomento anche in altre situazioni: la concertazione con la ASL che non può andare per conto proprio. Ma non voglio soffermarmi oltre sull'organizzazione delle strutture che ci devono essere nella città, il problema

sanitario non si risolve solo realizzando una struttura finale, l'ospedale, ci deve essere una rete e lì noi dobbiamo continuare a lavorare.

Sono d'accordo in linea generale, ma sono anche franco nel dire quello che non mi va. Siamo stati abituati a dare sempre pareri preventivi. Sarebbe bello se un giorno si venisse qui con un progetto in mano e in base a quello si potesse chiedere una variante. Siamo costretti a fare sempre prima la variante, dopo di che qualcuno ci propone un progetto. Invertire questa logica ci eviterebbe anche di cadere in contraddizione, per cui potrebbe succedere che noi non possiamo più dire niente sul progetto privato mentre possiamo parlare dell'organizzazione del trasporto ecc. Spero di sbagliarmi e spero che quando il progetto tornerà qui si possa dialogare per dare un contributo costruttivo, ma pregherei i colleghi di fare meno demagogia possibile perché ci sono i cittadini che attendono che noi facciamo delle scelte ben precise, con chiarezza e trasparenza, perché se facciamo degli emendamenti e ordini del giorno che poi vengono bocciati vuol dire che non siamo coerenti con quanto stiamo esprimendo.

E' facile astenersi. Io avrei potuto dire, abitando a Certosa, che voglio l'ospedale di vallata. In Val Polcevera abbiamo problemi seri, quindi se dovessi dare un parere per opportunità politica potrei fare anch'io demagogia, ma non credo di poterlo fare, anche perché la mia cultura e la mia persona mi portano ad essere sempre più equo e cercar di portare una morale che oggi manca in questa politica".

### **FARELLO (P.D.)**

"Vorrei chiedere al consigliere Dallorto se fosse disponibile a una votazione per parti separate dell'emendamento n. 20".

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **"IL CONSIGLIO COMUNALE**

**SOTTOLINEATO** che la variante in oggetto rischia di eliminare il 60% dei posti auto a disposizione dei residenti ed in particolare un totale di 350 parcheggi nelle vie: C.so Saffi, Via Vannucci, C.so Mentana, Mura Cappuccine

#### **RACCOMANDA LA SINDACO**

a mantenere l'attuale numero di parcheggi per i residenti (cosiddetta zona blu) già oggi insufficienti rispetto alle effettive esigenze del quartiere. Conservare gli attuali accessi, pedonali e carrabili, all'ospedale e la collocazione

del capolinea del “35” (e/o di altra linea di autobus a servizio del quartiere) in zona idonea, non penalizzante per i parcheggi, non votata a fini turistici (no al capolinea lungo Mura delle Cappuccine) e tale da non richiedere ai mezzi pubblici manovre pericolose per la circolazione;

ad estendere la zona blu a quota a parte dei parcheggi posti nei due piani interrati della nuova struttura ospedaliera, in caso di diminuzione del numero di parcheggi per i residenti rispetto alle attuali dotazioni”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l’impatto trasportistico che il nuovo ospedale avrà sul quartiere

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sviluppare tutte le iniziative atte a far sì che la quantità dei parcheggi Blu Area per i residenti rimanga perlomeno invariata, prevedendo eventualmente anche parcheggi Blu Area per i residenti tra i parcheggi costruiti sotto il nuovo ospedale”.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 3

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO ormai indifferibile adeguare le strutture ospedaliere della nostra città agli standard europei;

VALUTATO compatibile con il predetto obiettivo il programma – modificato alla luce delle osservazioni dei cittadini e dei tecnici – presentato dall’Ente Ospedaliero “Ospedali Galliera”;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a vigilare affinché vengano posti in essere gli accorgimenti indispensabili per ridurre al minimo i disagi per i residenti del quartiere durante la realizzazione dell'opera".

Proponenti: Costa, Della Bianca, Balleari (F.I.).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

##### CONSIDERATO CHE:

la riqualificazione del Galliera si inserisce in un contesto di pianificazione proposto dalla Regione Liguria volta a realizzare 3 grandi centri di eccellenza ospedaliera in città;

detta pianificazione coinvolge numerose aree o comparti territoriali del Comune di Genova i cui futuri utilizzi dovranno svilupparsi coerentemente con gli indirizzi urbanistici approvati dal Comune di Genova il 13/01/2009 e con i loro ulteriori sviluppi;

il dimensionamento e la strutturazione dell'Ospedale Galliera, costruito a padiglioni, non appaiono coerenti con le attuali concezioni dell'architettura ospedaliera e della gestione/erogazione dei servizi sanitari;

l'Ospedale Galliera si trova collocato in area centrale della città di notevole pregio e ad alta concentrazione residenziale e in ragione di questo e del valore intrinseco storico e culturale di alcuni degli edifici esistenti la sua riqualificazione deve rispettare il contesto urbano presente assicurando una particolare attenzione all'equilibrio territoriale, ambientale, logistico, sociale ed economico della zona;

è dovere e ferma volontà del Comune di Genova, nell'esercizio delle proprie competenze di pianificazione urbanistica, tutelare in primo luogo il mantenimento dei livelli e della qualità dei servizi sociosanitari delle strutture ad essi preposte evitando che la necessaria razionalizzazione venga utilizzata per sviluppare dinamiche speculative;

in questa specifica situazione l'attenzione si è resa ancora più cogente dal momento che la struttura sanitaria è di proprietà privata, seppur di interesse e rilevanza pubblica, e che il progetto di riqualificazione è sostenuto in modo significativo da risorse pubbliche;

in ragione di queste considerazioni il Comune di Genova – in particolare l'Assessorato all'Urbanistica – esercita le proprie prerogative conciliando le esigenze dei promotori dell'opera con quelle espresse dal territorio e dal Consiglio Comunale;

il lavoro di condivisione compiuto ha dato un fattivo contributo di proposte concrete che, condivise e recepite dalla Giunta, hanno permesso di introdurre nella variante importanti elementi migliorativi volti a rendere effettivamente compatibile la riqualificazione del Galliera con il contesto urbano circostante;

garantendo la celerità e l'efficacia delle decisioni e del processo amministrativo si è comunque assicurato un percorso diretto di confronto con la cittadinanza che ha potuto rappresentare nelle idonee sedi istituzionali le proprie istanze;

## GIUDICA

con estremo favore i risultati raggiunti dal percorso di approvazione della variante e nel rispetto degli obiettivi fissati dal piano ospedaliero regionale

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare la possibilità, in sede di valutazione del progetto definitivo, di ridurre l'impatto delle volumetrie tecniche sullo sviluppo verticale delle nuove costruzioni anche prendendo in considerazione l'opportunità di trasferire le stesse o parti di esse a terra;

- a garantire, in sede di valutazione del progetto definitivo, che compatibilmente con le normative di settore vigenti sia assicurata la massima distanza possibile tra le nuove costruzioni e quelle preesistenti;

- a richiedere all'atto della valutazione del progetto definitivo che i parcheggi di pertinenza alle attività della struttura debbano essere ricavati nell'ambito dei nuovi parcheggi previsti per l'Ospedale e che la nuova organizzazione della sosta della zona debba mantenere gli attuali equilibri tra stalli destinati ai residenti e stalli destinati alla sosta a rotazione tutelando i parcheggi per i residenti;

- a perseguire l'obiettivo di riqualificare l'area delle Mura delle Cappuccine anche prevedendo una diversa collocazione dei capolinea delle linee del trasporto pubblico locale a servizio dell'Ospedale;

- a concertare con i promotori e gestori della struttura misure volte a garantire un adeguato presidio di sicurezza alle aree che saranno destinate a verde pubblico;

- ad esercitare, di concerto con il Consiglio Comunale, le funzioni di controllo sul rispetto di quanto previsto dalla delibera in oggetto e a mantenere in tutto il corso della realizzazione effettiva dell'opera un rapporto diretto con il territorio anche per mitigare l'impatto della gestione dei cantieri”.

Proponenti: Guerello (Presidente del Consiglio Comunale); Sindaco Vincenzi; Farello (P.D.); Anzalone (I.D.V.); Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.).

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

### “CONSIDERATO CHE

La costruzione del nuovo ospedale Galliera (di proprietà della Curia) continuerebbe a garantire immediati servizi agli abitanti del centro cittadino a scapito di coloro che vivono nei quartieri più disagiati, con tante servitù e pochi servizi;

Questo progetto, peraltro, rappresenta una grossa speculazione immobiliare: infatti solo il 37% dei volumi sarebbe destinato a servizi sanitari e la sua realizzazione sarà resa possibile col finanziamento statale e regionale di 53 milioni di euro;

### RICORDATO CHE

L'attuale normativa per il territorio ligure prevede ogni 1000 abitanti 3,68 posti letto in ospedale per diagnosi e cura (+0,9 per la riabilitazione);

Il comprensorio del ponente estensivamente inteso (e cioè tutto quello ad ovest della Lanterna, compresi i comuni limitrofi della Valpolcevera e del ponente) è dotato di soli 618 P.L., pari a 1,82 P.L. per 1000 abitanti, mentre il centro e il levante hanno circa 2000 P.L. con 3,98 P.L. per 1000 abitanti;

La delibera che ci viene sottoposta propone la costruzione di un nuovo ospedale;

Una politica di riequilibrio del territorio in una città policentrica come Genova deve tendere ad un'equa distribuzione dei servizi in tutte le sue zone;

La sopra indicata carenza di P.L. sta attualmente mettendo in crisi nel ponente importanti servizi come il pronto soccorso di Villa Scassi;

La Regione Liguria ha programmato nel ponente un solo ospedale da 800 P.L., prevedendo la totale chiusura di quelli esistenti (compreso Villa Scassi);

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI  
IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a richiedere con forza alla Regione Liguria una diversa distribuzione delle risorse che preveda la progettazione e la costruzione nel comprensorio del ponente (cioè tutto quello ad ovest della Lanterna, compresi i comuni limitrofi della Valpolcevera e del ponente) dove vivono ben 340.000 abitanti, di due distinti nosocomi che possano riequilibrare la ripartizione dei P.L. e dei servizi”.

Proponenti: B. Delpino (P.d.C.I. La Sinistra); A. Nacini (P.R.C.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 6

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli impegni presi dalla Sindaco nel Programma elettorale in tema di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, risparmio energetico

##### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a suggerire al progettista di prevedere che la progettazione complessiva utilizzi le migliori tecnologie disponibili di efficienza energetica e energia rinnovabile, compreso il fotovoltaico totalmente integrato”.

Proponente: Cappello (I.D.V.).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 7

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l’esperienza positiva del dibattito pubblico e la volontà, più volte dichiarata, della Sindaco di avviare processi di urbanistica partecipata

##### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad indirizzare il progettista ad una progettazione partecipata sin dall’inizio della sua fase”.

Proponente: Cappello (I.D.V.).

Emendamento N. 1

“Adottare precisi limiti di edificabilità, sotto il profilo del volume e dell’altezza, che garantiscano l’equilibrio architettonico di un quartiere che sino ad oggi ha saputo conservare la propria identità urbanistica.

Viene modificata in tal senso la variante in oggetto come rappresentata e specificata nella relazione urbanistica, negli stralci cartografici e normativi”.

Proponente: G. Bernabò Brea (G. Misto)

#### EMENDAMENTO N. 2

“Inserire nelle prescrizioni particolari, pag. 310, prima di “settore 1”, la seguente dicitura: “Premesso che Carignano ha il grave problema di dover contrastare indecorose presenze notturne, l’area dell’ambito ospedaliero viene recintata con cancellata identica a quella presente nel rettilineo di via Volta.

Viene modificata in tal senso la Variante in oggetto come rappresentata e specificata nella relazione urbanistica, negli stralci cartografici e normativi”.

Proponente: G. Bernabò Brea (G. Misto)

#### EMENDAMENTO N. 3

“Nell’area di costruzione del nuovo padiglione il limite di dieci metri di distanza minima dagli edifici privati esistenti viene portato a metri 50, modificando in tal senso la variante in oggetto come rappresentata e specificata nella relazione urbanistica, negli stralci cartografici e normativi”.

Proponente: G. Bernabò Brea (G. Misto)

#### EMENDAMENTO N. 4

“Salvaguardia del tessuto commerciale e sociale di Carignano, rappresentato dai tanti “piccoli negozi” che garantiscono la vivibilità e la sicurezza.

Nei settori 1, 2, 3, 4, e 5 la S.A. destinata ad attività commerciali (esercizi di vicinato e pubblici esercizi) non può complessivamente superare 400 mq., di cui la quota di S.N.V. destinata a esercizi di vicinato non può superare complessivamente mq. 200.

Viene modificata in tal senso la Variante in oggetto come rappresentata e specificata nella relazione urbanistica, negli stralci cartografici e normativi”.

Proponente: G. Bernabò Brea (G. Misto)

#### EMENDAMENTO N. 5

“Altezze e posizionamento del nuovo ospedale. 1 Prescrizioni particolari e livello puntuale del P.T.C.P., pag. 310, settore 1, 3° e 4° paragrafo.

Sostituire con:

L'altezza di colmo (incluse volumetrie per impianti tecnici) del nuovo fabbricato a destinazione ospedaliera, per il suo intero tracciato, non può superare la linea di colmo del padiglione B9 (edificio più alto in oggi presente nell'area di edificazione), con la sola eccezione di cui al paragrafo seguente.

Il nuovo ospedale deve concentrare la parte con maggior elevazione nel tratto di Corso Mentana antistante la Civica Scuola Duchessa di Galliera, in corrispondenza dell'attuale padiglione C; per tale esclusivo tratto l'altezza di colmo del fabbricato a destinazione ospedaliera, incluse volumetrie per impianti tecnici, non può comunque superare la linea di colmo del complesso ospedaliero monumentale”.

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 6

“Edificabilità massima. Schema di organizzazione urbanistica dell'area, pag. 312, 2° paragrafo.

Sostituire con:

Nell'intero ambito sono stati individuati 5 settori (tav. 1) ai quali è stata attribuita una edificabilità massima, al fine di rendere compatibili le esigenze del nuovo ospedale con le funzioni insediabili e la necessità di armonizzare i nuovi volumi nel rispetto di un disegno organico e unitario. Per il settore 1 l'edificabilità massima consentita non potrà eccedere il doppio degli attuali volumi insistenti sull'area (pad. B9 di 10.000 mc, pad. B10 di 8.000 mc, pad. C di 33.000 mc, pad. D1 di 3.000 mc, pad. D3 di 9.000 mc: tot. 63.000 mc”.

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 7

“Altezze e distanze dagli edifici esistenti, pag. 314, 2° paragrafo, sostituire con: “Nella copertura del Nuovo Ospedale, posto nel settore 1, entro i limiti di altezza definiti dalle “prescrizioni particolari e livello puntuale del PTCP” del medesimo settore, possono essere inseriti volumi e impianti tecnici, a condizione che siano opportunamente mascherati da apposite strutture coerenti con l'architettura degli edifici e rispettose del complesso monumentale e del contesto architettonico e paesaggistico circostante”.”

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 8

“Distanze del Nuovo Ospedale dalle case esistenti  
Altezze e distanze dagli edifici esistenti, pag. 314.

Sostituire la dicitura “distanza minima di 10 metri” con “distanza minima di 50 metri”.

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 9

“Altezze e posizionamento del nuovo ospedale. 1 Prescrizioni particolari e livello puntuale del P.T.C.P., pag. 312, 6° paragrafo.

Sostituire con:

L'altezza massima consentita, ove non sussistano altre più restrittive prescrizioni, è pari alla quota di gronda dei prospicienti edifici esistenti.”

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 10 PRIMA PARTE

“Destinazione d'uso, funzioni ammesse, pag. 308.

Parcheggi, sostituire con: “parcheggi privati, esclusivamente pertinenziali alle nuove residenze dei settori 3, 4 e 5, in numero sufficiente al rispetto della legge ma non superiore, da realizzarsi soltanto interrati”.

#### EMENDAMENTO N. 10 SECONDA PARTE

“Pubblici esercizi, sostituire con: pubblici esercizi, purché compatibili sotto il profilo ambientale e architettonico con la funzione ospedaliera: limitatamente al settore 1.

Pag. 309, settore 2, eliminare: la S.A. destinata ad attività commerciali (pubblici esercizi) non può complessivamente superare 400 mq.”

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 11

“Mobilità nel quartiere e parcheggi per i residenti.

Nel paragrafo “Reti infrastrutturali e flussi di traffico”, pag. 314, inserire la seguente previsione:

“Visto l’immutato numero di posti letto della nuova struttura ospedaliera rispetto all’attuale, devono essere mantenuti i varchi pedonali, carrabili, merci e di servizio all’ospedale nella loro attuale collocazione.

Il capolinea della linea bus 35 e/o di altre eventuali linee di trasporto pubblico a servizio dell’ospedale verrà trasferito in Corso Mentana, lungo il perimetro di Villa Croce, in modo da favorire la mobilità da e verso il Nuovo Pronto Soccorso, nonché l’interscambio con le linee di autobus lungo Corso A. Saffi e lato mare”.

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 12

“Complesso monumentale, pag. 311, settore 2. Inserire:

“Dovranno essere preservate le alberature esistenti lungo Corso Mentana e mantenuto il numero di posti auto Blu Area per i residenti.

Preferibilmente all’interno di questo settore, o in subordine all’interno del settore 1, deve essere effettuata la ricollocazione del servizio esistente e del CEPIM “Centro Italiano Down”.

Proponente: A. Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 13

“In considerazione del dispositivo della legge regionale del 8/28.2.2008, pagina 24 lettera e)

"Le strutture attualmente sedi di ospedali e funzioni sanitarie sono vincolate alla destinazione sanitaria. Qualora se ne preveda l’alienazione nel Piano sanitario regionale si può superare il vincolo stesso, se ciò avviene nell’ambito di una riorganizzazione dei servizi, garantendo l’offerta e vincolando le risorse ricavate dall’alienazione a investimenti nel settore sanitario."

Che prevedono pertanto una modifica al Piano Sanitario Regionale che al momento non è stata effettuata, si chiede di procedere nell’esame della delibera in oggetto che prevede funzioni residenziali ai settori 3, 4 e 5 qualora sia stato modificato il piano Sanitario regionale”.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 14

“In Prescrizioni Particolari E Livello Puntuale Del P.T.C.P. pag. 310

Dopo:

.... Il nuovo ospedale deve garantire il rispetto delle qualità paesaggistiche, attraverso la valutazione progettuale dell'intervento con riferimento, in particolare alle interferenze visuali panoramiche, anche in riferimento agli edifici in posti in fregio a via Vannucci, via delle Cappuccine e via A. Volta, Aggiungere: mentre l'altezza massima dell'eventuale fronte prospiciente i civici 47 e 45 del tratto finale di Corso Mentana non potrà superare l'altezza di gronda e di colmo dei due edifici. Un eventuale corpo più alto potrà essere posizionato solo in corrispondenza di Corso Mentana di fronte alla Civica Scuola Duchessa di Galliera...”.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 15

“In Altezze e distanze dagli edifici esistenti – primo paragrafo pag. 314,

Sostituire: “Deve essere garantita la distanza minima di 10 metri dai fronti finestrati degli edifici esistenti” con “Deve essere garantita la distanza minima di **50** metri dai fronti finestrati degli edifici esistenti””.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 16

“a pag. 312, dopo: “Settore n. 1: destinato alla costruzione del nuovo ospedale, dimensionato in relazione alle esigenze funzionali del servizio, e comunque entro i limiti altimetrici in seguito specificati, come risultante dal progetto che sarà approvato d'intesa con l'Ente Ospedaliero, la regione Liguria e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria” aggiungere: “con un'edificabilità massima 126.000 metri cubi””.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 17

“Premesso:

sebbene a Genova, oltre il 70% delle famiglie sia proprietario della casa in cui vive, esiste un grave e forte problema della casa. Infatti, dall'ultima indagine (ottobre 2008) della Fondazione ANCI Ricerche, è emerso che a livello nazionale anche se solo il 17,2% vive in un'abitazione in affitto (e tale valore è in costante calo – era il 18,8% nel 2005), è anche vero che nel periodo 1991-2007, i canoni di affitto a prezzi di mercato sono aumentati, nelle aree urbane, del 66,7%, a fronte di una crescita delle disponibilità familiari del 20,8%. Pertanto il tema del rapporto fra le esigenze sociali ed il riassetto del territorio resta un problema aperto, poiché i risvolti del sociale sono molteplici e variamente interrelati, poiché la realtà del settore è estremamente dinamica e risulta condizionata dalle risorse disponibili.

Esiste inoltre un rilevante problema di qualità dell'abitare, prevalentemente determinato dalla mancanza di attrezzature accessorie, e in particolare dall'inadeguatezza funzionale degli edifici e che al loro interno gli alloggi sono stati quasi sempre adeguati dai residenti e come dimostrano i dati censuari sono dotati delle attrezzature minime correnti ma, soprattutto, l'inadeguatezza alle norme intervenute incidono comunque in maniera sensibile sulla qualità della vita e determinano una diffusa esigenza di ricambio che deve trovare risposte calibrate.

Se infatti non esiste alcuna utilità nel reintrodurre previsioni di lottizzazioni collinari, è però opportuno migliorare e ricalibrare le linee guida introdotte con il P.U.C., prevedendo la possibilità di realizzare nuovi alloggi all'interno di ambiti di riqualificazione o in edifici esistenti. Sostenere questa effettiva esigenza di ricambio, con i necessari vincoli, può determinare un complessivo innalzamento della qualità dell'abitare e questo è un fattore importante sia per la competitività della città, sia per alleviare parte dei problemi di carattere sociale connessi con la disponibilità di case.

Infatti una maggiore disponibilità di alloggi di qualità può risultare importante per attrarre nuove attività e nuovi residenti incidendo sul mercato della locazione e sui relativi prezzi; ciò significa favorire le politiche a orientate all'aiuto delle fasce deboli, che debbono essere riprese con impegno e portate avanti con determinazione.

Considerato che:

Genova dispone di pochissimi alloggi di piccolo taglio, che sono i più adatti per le famiglie mononucleari e quindi sia per gli anziani, sia per i numerosi "singles", sia in termini di funzionalità, sia in ragione del costo di acquisto e di gestione, quindi, pianificare la realizzazione di un certo numero di mini-alloggi, localizzati in maniera mirata, può inoltre rappresentare un volano per utilizzare al meglio il patrimonio pubblico, rendendo disponibile una maggiore offerta e corrispondendo quindi alle numerose richieste.

Il Comune di Genova è stato individuato dal Governo, con delibera CIPE n°87/03 del 13 novembre 2003, tra le città metropolitane a più alta

tensione abitativa, e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 25 settembre 2007, ed in coerenza con la programmazione della Regione Liguria sulle politiche della casa, si è posto la finalità strategica di aumentare il patrimonio abitativo destinato alla locazione, prevedendo di agire su una serie di obiettivi d'interesse pubblico coinvolgendo proprietà pubbliche e private. In particolare nel caso genovese sono presenti situazioni di grave disagio che riguardano categorie di cittadini a basso reddito o svantaggiate: anziani, immigrati, disabili, donne che vivono da sole o con figli, giovani ecc e quindi è necessario far fronte all'emergenza abitativa ampliando la disponibilità degli alloggi in locazione, permanente ed a termine, espressa da categorie sociali che hanno difficoltà economiche a reperire sul mercato gli stessi alloggi o che per motivi di lavoro o di studio sono indotti alla mobilità interna ed internazionale.

Considerato ancora:

che la stessa Legge Regionale 3 dicembre 2007, n. 38 "*Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo*", promuove, in particolare, il sistema dell'Edilizia Residenziale Sociale (ERS), realizzato da soggetti pubblici o privati e volto a garantire il diritto ad un'abitazione adeguata, per il periodo di effettiva permanenza del disagio stesso, ai soggetti appartenenti alle aree sociali e alle particolari categorie sociali individuate dalla legislazione vigente che non sono in grado di accedere al libero mercato per situazioni di precarietà economica o per mancanza di un'offerta abitativa adeguata. Inoltre l'art. 26 della citata legge, al comma 2 precisa: "*I soggetti attuatori degli interventi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale concorrono, oltre alla realizzazione del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici correlati agli stessi, alla produzione degli interventi ERP e, ove del caso, delle altre tipologie di ERS .... omissis ...*" ancora, lo stesso articolo ribadisce che "*i SUA/PUO o gli Accordi di programma, fatta eccezione per i Programmi Regionali di Intervento Strategico (P.R.I.S.) che prevedano interventi con destinazione residenziale, per i quali sia stata presentata formale istanza di approvazione dopo la data di entrata in vigore del PQR, devono garantire la quota da destinare all'ERP, da determinarsi in rapporto all'entità dell'insediamento previsto e comunque in misura non inferiore al 10 per cento della superficie edificabile. Tale quota può essere monetizzata per il valore corrispondente mediante convenzione con il Comune*".

E' pertanto opportuno e necessario modificare la destinazione urbanistica dei settori 3 e 4 nel seguente modo:

Settore n. 3:(corrispondente ad un insieme di edifici - padiglioni A, A1 e AS - identificabili come il blocco del pronto soccorso) è consentita la ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti o la loro demolizione e

ricostruzione a parità di S.A., con recupero di spazi verdi, a condizione che venga realizzato il 20% della S.A. disponibile di Edilizia Residenziale Pubblica e il 30% della S.A. disponibile di Edilizia Residenziale Sociale, come definite dalla Legge Regionale 3 dicembre 2007, n. 38. Obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali in ragione delle funzioni insediate.

Settore n. 4:(corrispondente al padiglione D di via Mura delle Capuccine) è consentita la ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti o la loro demolizione e ricostruzione a parità di S.A., con recupero di spazi verdi, a condizione che venga realizzato il 30% della S.A. disponibile di Edilizia Residenziale Sociale, come definita dalla Legge Regionale 3 dicembre 2007, n. 38. Obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali in ragione delle funzioni insediate.”.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 18

“Nel volume 2, Introduzione di un nuovo Ambito speciale di riqualificazione urbana n. 74 – Opere di mitigazione ambientale, dopo “... alla realizzazione di spazi verdi ...” aggiungere “in piena terra e con alberi ad altro fusto”.”

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 19

“Nel volume 2, Introduzione di un nuovo Ambito speciale di riqualificazione urbana n. 74 – Altezze e distanze degli edifici esistenti, dopo “... la zona destinata a servizi ...” aggiungere “i nuovi edifici posti nel settore 1 devono porsi obbligatoriamente alla distanza da altri edifici pari all’altezza del nuovo fabbricato, senza superare in nessun caso l’altezza degli edifici prospicienti”.”

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO 20, PRIMO PUNTO.

“Nel volume 2, Introduzione di un nuovo Ambito speciale di riqualificazione urbana n. 74 – Prestazioni e parametri urbanistici ed edilizi nel settore 1 – dopo “... al Padiglione storico, di tutte le funzioni ...”, sostituire

“non strettamente necessarie” con “non necessariamente da trasferire nel nuovo Ospedale”.”

Secondo punto.

Dopo “all’esercizio del nuovo ospedale, quali ...” aggiungere “laboratori, ambulatori, degenze a basso contenuto tecnologico, medicina nucleare, riabilitazioni ...”

Proponenti: Delpino (P.d.C.I. La Sinistra); Bruno (P.R.C.)

#### EMENDAMENTO N. 21

“Schema di organizzazione urbanistica dell’area, pag. 312. Al 4° capoverso (“Nell’intero ambito sono stati ...”), eliminare la frase tra parentesi “con esclusione dei settori 1 e 2” ed inserire dopo “una edificabilità massima”: “che prevede in ogni caso un volume totale minimo rispetto alle esigenze ospedaliere nel settore 1, e pari all’attuale nel settore 2”.”

Proponente: Cappello (I.D.V.)

#### EMENDAMENTO N. 22

“Schema di organizzazione urbanistica dell’area, pag. 314 – Altezza e distanze dagli edifici

Vista l’attuale disposizione urbanistica ed elevata distanza tra gli edifici, al fine di mantenere l’attuale configurazione, si propone di sostituire “10 m” con “30””

Proponente: Cappello (I.D.V.).

#### EMENDAMENTO N. 23

“Prescrizioni particolari e livello puntuale, pag. 310, dopo l’8° capoverso (“I nuovi parcheggi posti ...”) aggiungere: “In ogni caso deve essere garantito l’attuale numero di posti auto all’aperto in zone blu per gli attuali residenti”.”

Proponente: Cappello (I.D.V.).

L’ordine del giorno n. 1 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

L'ordine del giorno. n. 2 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione sugli ordini del giorno nn. 3, 4 e 6: approvati all'unanimità.

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 5: respinto con 5 voti favorevoli, 31 contrari (Vincenzi; P.D.; I.D.V.; Nuova Stagione; F.I.; A.N.; L. Biasotti) e 1 astenuto (Frega).

Esito della votazione sull'ordine del giorno n. 7: approvato con 28 voti favorevoli e 10 contrari (F.I.; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 seconda parte, 13, 14, 16, 17: respinti con 5 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; P.D.; I.D.V.; Nuova Stagione) e 9 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Costa, Della Bianca, Grillo G., Pizio, Viazzi; L. Biasotti: De Benedictis; A.N.: Murolo).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 2, 7, 10 prima parte, 11, 12, 18, 19, 21, 23: approvati all'unanimità.

Esito della votazione sull'emendamento 20 primo punto: approvato con 28 voti favorevoli e 9 contrari (F.I.; L. Biasotti; A.N.)

Esito della votazione sull'emendamento 20 secondo punto: respinto con 13 voti favorevoli, 24 contrari (De Benedictis; P.D.; F.I.; A.N.; Nuova Stagione) e 1 astenuto (Frega).

Esito della votazione sulla proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 26/2009: approvata con 34 voti favorevoli, 2 contrari (G. Misto; L.N.L.) e 2 presenti non votanti (P.d.C.I. la Sinistra: Delpino; P.R.C.: Nacini).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 MAGGIO 2009

CCXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INTEMPESTIVITÀ DI  
RISCONTRO ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA.....1

PIANA (L.N.L.).....	1
ASSESSORE PISSARELLO.....	2
PIANA (L.N.L.).....	2

CCXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI GRILLO G., DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, DELLA  
BIANCA E BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STRISCE BLU ALBARO –  
CORSO ITALIA.....3

GRILLO G. (F.I.).....	3
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	4
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	5
DELLA BIANCA (F.I.).....	5
BALLEARI (F.I.).....	6
ASSESSORE PISSARELLO.....	6
GRILLO G. (F.I.).....	9
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	9
ASSESSORE PISSARELLO.....	9
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	10
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	10
DELLA BIANCA (F.I.).....	10
BALLEARI (F.I.).....	11

CCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA  
CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD APERTURA GIARDINI  
COOP DI CORSO EUROPA.....11

COZZIO (P.D.).....	11
ASSESSORE MORGANO.....	12

<b>COZZIO (P.D.)</b> .....	12
<b>ASSESSORE MORGANO</b> .....	13
<b>CCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA SOSTA DI NUMEROSE AUTO DI AUTORITÀ COMUNALI E AZIENDE CONTROLLATE IN VIA GARIBALDI.</b> .....	13
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	13
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	13
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	14
<b>CCXLII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER GLI OPERAI MORTI A GENOVA E IN SARDEGNA.</b> .....	15
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	15
<b>CCXLIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA IN MERITO A PRESENZA COMITATO ANTI-MOSCHEA.</b> .....	15
<b>BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	15
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	15
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	16
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	16
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	16
<b>CCXLIII BIS (31) PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.</b> .....	17
(continuazione e fine della discussione).....	17
<b>CCXLIV (34) PROPOSTA N. 00026/2009 DEL 30/04/2009 VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' OSPEDALIERA E AL MANTENIMENTO DEL PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I GENOVA CENTRO EST.</b>	
	17
<b>BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	18
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	19
<b>PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO</b> .....	19
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	20

<b>PIZIO (F.I.)</b> .....	<b>20</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>21</b>
<b>DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)</b> .....	<b>21</b>
<b>BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>22</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>22</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>22</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>23</b>
<b>DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)</b> .....	<b>24</b>
<b>CAPPELLO (I.D.V.)</b> .....	<b>25</b>
<b>BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>25</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>27</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>29</b>
<b>CAPPELLO (I.D.V.)</b> .....	<b>30</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>31</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>31</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>33</b>
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI)</b> .....	<b>33</b>
<b>VASSALLO (P.D.)</b> .....	<b>34</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>36</b>
<b>VIAZZI (F.I.)</b> .....	<b>37</b>
<b>BASSO (F.I.)</b> .....	<b>38</b>
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	<b>39</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>40</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>46</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	<b>47</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>48</b>
<b>CAPPELLO (I.D.V.)</b> .....	<b>49</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>49</b>
<b>DELPINO (P.D.C.I. LA SINISTRA)</b> .....	<b>49</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>50</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>50</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>52</b>
<b>ANZALONE (I.D.V.)</b> .....	<b>52</b>
<b>LO GRASSO (ULIVO)</b> .....	<b>53</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>54</b>